

impresa *informa*

Ricomporre Catania

Tavola rotonda per il futuro della città

editoriale

Lo sviluppo del turismo come volano della ripresa economica

primo piano

Pietro Agen: «Aiuti alle imprese la legge è fatta ora serve darle qualità»

tesori da riscoprire



Palazzo Manganelli

focus

Stagione estiva un bilancio in chiaroscuro: meno stranieri calano i consumi

Sedi delle organizzazioni



Ascom – CONFCOMMERCIO
 Via Mandrà n. 8 – 95124 Catania
 Tel. 095 7310711 – Fax 095 356211
 e-mail: catania@confcommercio.it
 Sito web: www.confcommercio.ct.it



FILCAMS Cgil
 Via Stellata n. 13 – 95124 Catania
 Tel. 095 317850 – Fax 095 314511
 e-mail: federazi125@federazioneitalianalavoratori.191.it



FISASCAT Cisl
 Via Crociferi n. 55 – 95124 Catania
 Fax 095 325120
 e-mail: fisascat.ct@tin.it



UILTUCS UIL
 Via Etna n. 54/B – 95030 Gravina di Catania
 Tel. 095 7500641 – Fax 095 4190113
 e-mail: uiltucs.catania@virgilio.it



Ente Bilaterale del Terziario della Provincia di Catania



Via Mandrà n. 8 - 95124 Catania
 C.F. 93080630879
 Telefax 095 361155
 E-mail: info@ebtcatania.it
 Sito web: www.ebtcatania.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra l'Ascom Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,35%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,20%** è a carico dell'impresa e **0,15%** è a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi, una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1997 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi:

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo obbligatorio di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi agli artt. 410 e seguenti del c.p.c..

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi, del 2 luglio 2004.

SOSTEGNO AL REDDITO

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

- Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici Interprofessionali (For.Te).
- Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con il versamento.

Per accedere all'iniziativa del sostegno al reddito, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi dodici mesi per tutti i lavoratori iscritti sul libro paga.

in questo numero
settembre 2009

- Pag. **5** *inchiesta*
**«Catania al tempo della crisi
Ecco da dove bisogna ripartire»**
- Pag. **10** *primo piano*
**Pietro Agen: «Aiuti alle imprese, la legge
è fatta adesso occorre darle qualità»**
- Pag. **12** *primo piano*
**Turismo, un'estate in chiaroscuro:
meno stranieri, calano i consumi**
- Pag. **16** *associazioni*
Agenti di commercio esclusi dall'Irap
- Pag. **18** *tesori da riscoprire*
Palazzo Manganelli riconsegnato alla città
- Pag. **19** *quaderni*
Accertamenti fiscali, in arrivo nuovi metodi
- Pag. **27** *primo piano*
**Crisi, Confcommercio registra
i primi segnali di ripresa**
- Pag. **28** *la voce ai negozianti*
**Corso Sicilia, anno Zero
Dopo il cantiere, la rinascita?** 
- Pag. **31** *delegazioni*
**Nuovo consiglio direttivo
a Nicolosi, Caltagirone, Belpasso**
- Pag. **34** *HR / organizzazione*
**Rimanere competitivi sul mercato?
La risposta è change management**
- Pag. **38** *formazione*
Tutti i corsi della Confcommercio
- Pag. **40** *confontizie*
**Giovanni Saguto: «Nella nostra città blu,
lasciamo qualche posto per i clienti»**
- Pag. **42** *l'esperto risponde*
**Garanzia, per due anni
il venditore è responsabile**

sommario

EDITORIALE

La crescita del settore turistico nella Provincia come volano della ripresa economica

“

La rivalutazione del patrimonio archeologico e architettonico del territorio, unitamente a una rinnovata cultura politica e civile del turismo, può trainare lo sviluppo economico e dare ricchezza e orgoglio a questa terra e ai suoi abitanti

La recente riapertura al pubblico del Teatro Romano, apertura che ci auguriamo possa divenire nel brevissimo periodo permanente, organizzata e programmata con anticipo ultra-annuale, costituisce un raggio di luce in una situazione economica che non è esagerato definire drammatica.

(continua a pagina 4)

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione settembre 2009

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.351253
fax 095.356211

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners
V.le Andrea Doria, 69 - Catania

STAMPA
Simeto Docks Srl
Catania

TIRATURA
15.000 copie

editoriale

(segue da pagina 3)

L'iniziativa fortemente voluta dall'assessore Lino Leanza costituisce, a nostro avviso, un passo importante nella giusta direzione del recupero del patrimonio archeologico e architettonico della nostra terra, un patrimonio tanto ampio e ricco quanto, purtroppo, fino a oggi inutilizzato.

Catania e la sua provincia possono presentare un mix di offerte che va dal periodo greco e romano al barocco, al periodo fascista, con vestigia che la rendono assolutamente in grado di competere sul mercato internazionale e nazionale del turismo. Il Teatro Romano, l'Odeon, l'Anfiteatro di piazza Stesicoro, le Terme, il Castello Ursino, la via Crociferi e il barocco di via Etnea, le molte chiese, i Bastioni, il Monastero dei Benedettini solo per citare alcuni esempi, costituiscono un unicum diversificato ed esplosivo tale da attrarre potenziali, ingenti flussi economico turistici, soltanto che se si sappia presentarlo nei modi e nei tempi giusti.

Proviamo a pensare per un attimo di quali potenzialità inesprese dispongono Catania con le sue bellezze, l'Etna, Militello con il suo barocco, Caltagirone con le sue mille attrattive, il Castagno dei Cento Cavalli, la Timpa, Aci Castello con il suo mare, il Castello di Nelson, i reperti greci, latini, arabi e medievali dell'area adranita e cominciamo a ragionare in positivo, dimenticando gli sprechi del passato e le occasioni perdute, costruiamo insieme una proposta turistica complessiva.

Se lo sapremo fare, se sapremo superare il campanilismo sciocco e becero che spinge il singolo comune a muoversi autonomamente o la Provincia a spendere esageratamente per fiere di



Uno scorcio del Teatro Romano di Catania recentemente riaperto al pubblico

“

Dall'architettura del periodo greco e romano, al barocco, al periodo fascista. Senza trascurare i prodotti agricoli ed enogastronomici. Bisogna attivare un circuito virtuoso di sviluppo del settore turistico che superi il campanilismo locale e le inutili e becere polemiche politiche

paese o iniziative improvvisate e velleitarie, potremo avviare quella catena virtuosa, che partendo dal turismo determinerà uno sviluppo dell'intera economia provinciale.

Prodotti agricoli, eccellenze dell'artigianato, offerte enogastronomiche, troverebbero nel flusso turistico una opportunità ec-

cezionale di sviluppo ed un ulteriore vantaggio per quelle politiche di internazionalizzazione che sono necessarie per il nostro sviluppo.

Per fare tutto questo è necessario, lo ripeteremo all'infinito, smetterla con la sterile polemica politica, chi ha più intelligenza la usi, chi non ne ha cerchi di capire che la polemica per la polemica produce solo danni e porta inevitabilmente all'emarginazione.

Credo che a Catania esista in tutte le generazioni, giovani e meno giovani, una massa di persone perbene e di buona volontà che è stanca di vedere perdere occasioni per interessi personali, una massa di persone che prima o poi deciderà di rompere il silenzio e di riprendersi la guida dello sviluppo.

Speriamo che i politici, lo capiscano prima che sia troppo tardi per loro!

M.D.M.

Catania al tempo della crisi Ecco da dove bisogna ripartire

“

Sicurezza, economia, lavoro, società: a confronto, in una “tavola rotonda virtuale” le analisi e le soluzioni indicate da alcune delle voci più rappresentative della città

”

di Maria Enza Giannetto e Paola Pasetti

C'è poco da stare allegri. Catania, si sa, non sta attraversando un periodo felice e la crisi economica mondiale s'innesta in un quadro già piuttosto provato: “salvata” per un pelo dal dissesto finanziario, svaniti i sogni del miracolo Etna Valley, serrate una dietro l'altra le imprese artigiane e commercianti costantemente sotto assedio da parte dei colossi della grande distribuzione che, a dirla tutta, non gode neanche essa di ottima salute. Questo solo dal punto di vista economico. Per non parlare dell'allarme sicurezza, della scarsa vitalità culturale, della perdita di identità.

Noi di Impresainforma abbiamo pensato di organizzare una sorta di “tavola rotonda virtuale” mettendo assieme alcuni dei principali attori politici, istituzionali, imprenditoriali e sociali della città: il questore **Domenico Pinzello**, il deputato nazionale del Pd **Giuseppe Berretta**, il deputato regionale del Pdl **Salvo Pogliese**, i segretari dei sindacati **Francesco Battiato** (Cgil), **Alfio Giulio** (Cisl) e **Angelo Mattone** (Uil), il presidente della Confcommercio Catania **Riccardo Galimberti**, il presidente regionale dell'Unione provinciale liberi artigiani di Catania (Upla-Claai) **Orazio Platania**, il presidente provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'Artigianato) **Salvatore Bonura**, il professore **Maurizio Caserta** (ordinario di Economia politica all'Università di Catania) e il professore **Rosario Faraci** (ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università di Catania).

A tutti abbiamo chiesto di analizzare lo stato dei fatti e di indicare una via d'uscita per rilanciare l'economia e la vita sociale della città. Il quadro che ne viene fuori è sicuramente negativo, ma con tanti possibili spunti di riflessione.



SICUREZZA. Il questore Domenico Pinzello

«Al contrario di quanto si crede, a Catania **non c'è**



“

Il questore Pinzello:

«Il cittadino deve avere un ruolo attivo

nella lotta alla criminalità. Bisogna instillare la cultura della legalità, partendo dalle scuole e dalle associazioni»

stato alcun aumento della micro-criminalità negli ultimi anni, anzi. Nei primi otto mesi del 2008 abbiamo registrato un calo dei fenomeni di scippo rispetto allo stesso periodo del 2009 e questo è dovuto a un maggiore controllo del territorio. È essenziale, quindi, continuare a tenere alti i livelli di allerta - con le nostre pattuglie e con quelle miste con i soldati dell'esercito - che vanno in giro per la città assicurando protezione e che hanno un effetto deterrente per i malviventi. Ma tanto può e deve fare il cittadino. La risposta all'illegalità non può venire solo dalle forze di polizia che, è vero, sono quelle preposte, ma non posso-

no essere le uniche a occuparsene. **Occorre incidere sul tessuto sociale con opportunità lavorative e iniziative culturali.** Instillare la cultura della legalità è un lavoro lungo ma essenziale per una società civile. Devo dire che qualcosa sta cambiando: qualche mese fa, ad esempio, un rapinatore seriale, autore di dieci rapine è stato riconosciuto da tutte le vittime. Si tratta di un episodio impensabile fino a qualche anno fa, quando vigeva la norma del “lasciar fare agli altri”. Non solo, i cittadini stanno diventando parte attiva nella vigilanza e accade sempre più spesso che i testimoni di un illecito si facciano avanti. Insomma, fermo restando che la fase operativa tocca a chi di dovere, la collaborazione dei cittadini sta dando buoni risultati. In questo senso è importantissima anche la collaborazione con le associazioni di categoria: con Confcommercio, per esempio, collaboriamo per la sicurezza partecipata. Se gli esercenti si servono di forme di vigilanza privata, naturalmente da parte di società riconosciute, queste sono in contatto diretto con la polizia e hanno l'avvallo della Questura. Ripeto, però, la vera solu-

(continua a pagina 6)

inchiesta

(segue da pagina 5)

zione sta nella diffusione della cultura della legalità attraverso la scuola e le associazioni. I bambini e i giovani assorbono le informazioni, per cui la scuola può avere un ruolo attivo nella formazione dei cittadini onesti di domani. Così come le associazioni di categoria e quelle anti-racket che permettono agli imprenditori di avere un punto di riferimento e di forza e di trarre coraggio dalle altre esperienze. Bisogna capire che è un dovere morale, anche verso i propri figli: cedere alla criminalità e piegarsi alle estorsioni significa passare loro un'eredità pesantissima».



LAVORO. Francesco Battiato (Cgil)

«Catania attraversa un momento difficile e **putroppo ancora non siamo nemmeno all'apice della crisi**. Anche se si prevede una lieve ripresa per il 2010, i segnali non ci tranquillizzano: per recuperare la perdita di ricchezza, che quest'anno è del 6%, ci vorranno anni e nel frattempo molte aziende entreranno in crisi irreversibile e dovranno chiudere. Se poi si considera che da noi l'onda lunga della crisi si farà sentire dopo, possiamo aspettarci tempi molto difficili. E poi nella nostra realtà ci sono casi molto particolari, di cui non si parla, ma da cui dipende il futuro di tanti lavoratori. La Sat, ad esempio, azienda dell'indotto della StMicroelectronics, andava molto bene fino a pochi mesi fa, e oggi è finita in amministrazione controllata. Il sindacato sta seguendo la possibilità di una cordata con alcuni industriali del Nord che vorrebbero avviare uno stabilimento per il fotovoltaico ma dobbiamo ancora valutare la consistenza di questa proposta. Anche la StM, con il mancato avvio del Modulo M6, costituisce un caso emblematico. Si vocifera, ma non abbiamo ricevuto alcuna ufficializzazione, che ci sia un'intesa con i gruppi Sharp ed Enel per la produzione del fotovoltaico e che l'accordo sia ormai vicino, ma finché non vedremo il piano industriale non possiamo sbilanciarci. E poi non è detto che la nuova produzione possa assorbire tutte le risorse.

È necessario arginare gli effetti della crisi che potrebbe mettere in discussione i livelli occupazionali, specie quando si parla di insediamenti d'alta tecnologia, ed è fondamentale tutelare il settore di ricerca e sviluppo, senza il quale le aziende vengono tagliate fuori dal mer-

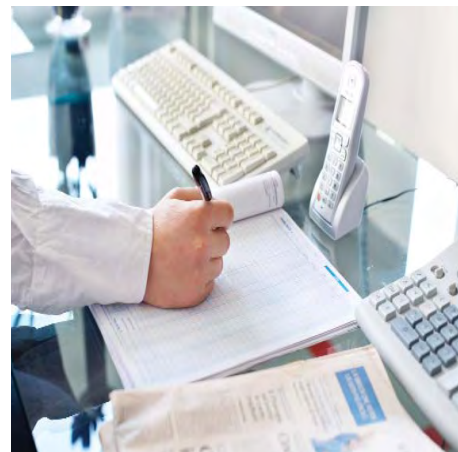


cato. St e Numonyx per molto tempo hanno costituito uno sbocco importante per i laureati in Ingegneria, che avrebbero avuto come unica alternativa quella di emigrare. Oggi, purtroppo, assistiamo proprio a questo: i nostri "cervelli" sono costretti ad andare fuori, ed è necessario intervenire subito per evitarlo. Occorre una ripresa di attenzione da parte del Governo nazionale verso il Mezzogiorno, usando i fondi Fas per fare sviluppo e non per coprire certi buchi, come quelli creati dall'abolizione dell'Ici prima casa. Occorrono investimenti, che siano anche di carattere infrastrutturale, perché in questa condizione il vero rischio è che aumenti il divario tra Nord e Sud. **Noi chiediamo una cambiamento di rotta al Governo: non risorse a pioggia, ma investimenti mirati** che permettano di rimettere in moto l'economia. Per quanto ci riguarda, la firma del "Patto per Catania", un protocollo d'intesa che mette insieme tutte le forze sociali, che si rivolgono alle istituzioni locali e al governo regionale con richieste ben precise è un fatto positivo perché si è trovata una convergenza tra associazioni e soggetti che invece spesso confliggono. Per noi la cosa importante è che gli imprenditori si impegnano a non licenziare e che si mettono in campo tante altre misure per cercare di far ripartire l'economia. Un altro passaggio importante riguarda il sostegno alle famiglie e ai pensionati, perché per far ripartire i consumi bisogna mettere le persone nelle condizioni di poter acquistare. Insomma, di fronte alla consapevolezza della gravità della crisi, si è capita, finalmente, la necessità di fare massa critica per chiedere alle istituzioni e al Governo regionale interventi opportuni».



Alfio Giulio (Cisl)

«La Cisl, tanto a livello re-



L'ECONOMISTA/1

Maurizio Caserta: «Mancano progetti seri e credibili»



«Per fare un'istantanea dell'economia etnea faccio riferimento ai dati dell'Istituto Tagliacarne e all'indagine di Bankitalia di giugno. Dai due documenti emerge che sia la Sicilia intera sia la provincia di Catania seguono la tendenza nazionale e registrano una

flessione dell'1% del Pil nazionale. Per il 2009 l'Istat calcola che la flessione del Pil nazionale è del 6%. Gli indicatori di riferimento riguardano occupazione, industria, consumo d'energia e da questo si deduce perché in Sicilia la crisi si sia innestata su una situazione strutturale peggiore. L'economia catanese produce molto meno del resto d'Italia, siamo al 70% al di sotto della media nazionale. È ovvio che da noi la crisi abbia risultati ancora più allarmanti, una flessione su un reddito già basso diventa più evidente. Il problema principale è la nostra dotazione infrastrutturale, assolutamente scadente. A questa si somma la carenza di capitale umano: il numero di laureati è assai inferiore a quello nazionale. Altro dato interessante è la distribuzione del prodotto: ci sono troppi servizi, o meglio troppe imprese che hanno puntato sui servizi tralasciando settori più produttivi come industria e agricoltura. Quest'eccessiva presenza di servizi nega l'idea che Catania abbia una spinta imprenditoriale spiccata. È dinamica, è vero, le microimprese nascono continuamente, ma hanno poca vita, sono fragilissime. E infine la cosa più evidente: i pochi e scarsissimi servizi pubblici. Non c'è qualità nella viabilità, non c'è offerta culturale, insomma è poco vivibile. Devo ammettere che quest'ultimo punto - più che un'analisi è una sensazione personale - mancano spunti culturali importanti. Non riescono a scaturire progetti forti e credibili, né sul fronte imprenditoriale, né su quello sociale. Ogni tanto c'è qualche iniziativa singola che però poi si scontra con la realtà di una città poco curata, poco sicura.

Bisogna puntare sulla qualità dei servizi pubblici e rendere la città funzionante. Bisogna creare occasioni, stimoli. Ben venga, quindi, il rinnovato interesse per i progetti di Corso Sicilia, del waterfront, ma bisogna fare di più, puntando su turismo e soprattutto sul binomio Etna-mare per un'immagine riconoscibile della città.

L'ECONOMISTA/2

Rosario Faraci «Un'economia debole che risente fortemente della crisi mondiale»



Quanto è competitiva la provincia di Catania, posta a confronto con altre aree territoriali del Mezzogiorno e dell'intero Paese? Se si scorrono graduatorie, si analizzano indici, si interpretano cifre e numeri, la provincia di Catania appare ancora debole. I dati di Lega Ambiente (al 2009) e quelli de "Il Sole 24 ore" (al 2008) pongono Catania rispettivamente al 101° posto per qualità della vita complessiva. Va un po' meglio, quando si guarda alla classifica di Italia Oggi che pone Catania al 60° posto, sulla base di più indicatori: tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, tempo libero, popolazione, ordine pubblico. Disaggregando i dati di Italia Oggi, Catania peggiora la posizione nelle dimensioni "affari e lavoro" (passando in un anno dalla 85a al-

la 94a posizione) e "criminalità" (dal 64° al 75° posto), mentre migliora decisamente nella dimensione "servizi" (guadagnando il 10° posto dopo essersi attestata alla 31a posizione nell'anno precedente). Ma è sul piano della competitività economica che Catania continua a segnare il passo, rispetto ai territori concorrenti. Per la prima volta dal 1999, il tasso di sviluppo di nuove imprese è al di sotto dell'1% (esattamente -1,32): nascono meno imprese di quanto ne siano cancellate o estinte, esattamente 6.185 contro 7.535 (in base ai dati della Camera di Commercio al 2008). Ulteriore debolezza si registra anche quando si analizza un'altra dimensione della competitività economica, ovvero l'andamento delle imprese esistenti, osservato attraverso un ampio set di indicatori economico-finanziari (ricavati dai bilanci delle imprese al 2008). Peggiorano, infatti, durata media dei crediti, quella dei debiti, costo del denaro preso a prestito e indebita-

mento a lungo. Invece, se si valuta un'ulteriore dimensione della competitività economica, ovvero la capacità di attrarre investimenti dall'esterno, Catania guadagna in Sicilia la prima posizione per numero di dipendenti occupati da imprese localizzate al di fuori del territorio (22,4%), superiore alla capacità occupazionale delle imprese catanesi fuori dalla provincia (8,1%): sono, per lo più, insegne della grande distribuzione moderna, generica e specializzata, nonché imprese di logistica distributiva. Un'ultima nota dolente. La provincia di Catania è ancora debole per livello di dotazione infrastrutturale (soprattutto nella rete stradale, in quella ferroviaria e per strutture culturali e ricreative); ha un tasso di apertura ai mercati internazionali tra i più bassi in Italia (di poco superiore al 10%); registra un andamento del credito decisamente più sbilanciato negli impieghi che nei depositi (il moltiplicatore è pari al 164,22%).

gionale quanto a livello locale, ha proposto a istituzioni e mondo del lavoro di procedere a un "Patto per il bene comune" su cui far convergere impegno, strategie e responsabilità per affrontare la crisi in corso e attenuare le ripercussioni su imprese e lavoratori. Abbiamo indicato tre direttrici su cui muoversi: **sostegno al reddito ai lavoratori**, con strumenti ordinari e straordinari; **sostegno alle famiglie**, per incrementare anche il circuito virtuoso dei consumi, attraverso la realizzazione di sistemi di *welfare* locali con l'intervento anche dei comuni; **sostegno selezionato alle imprese** (e su questo l'intervento deciso dalla Regione Siciliana non pare molto chiaro) che garantiscono lavoro in qualità e in legalità, innovazione e filiere produttive.

Per i giovani, in Sicilia a causa di colpevoli ritardi **si sono perse le opportunità messe in campo dalla Comunità Europea** per la formazione di alta specializzazione. Occorrerebbe fare come hanno fatto altri Paesi, come la Lettonia, che ha promosso la formazione all'estero dei suoi giovani in produzioni d'avanguardia da sfruttare poi per lo sviluppo interno. In questo senso, ad esempio, a Catania, **la StM e l'Università dovrebbero continuare la collaborazione**, anche perché ne riceverebbero reciproco prestigio. Noi chiediamo, quindi, alla Regione Siciliana di intervenire con incentivi e facilitazioni sulla tassazione fiscale alle imprese che assumono giovani. Devo poi aggiungere che **c'è anche una crisi di valori con cui il sindacato deve fare i conti**. E forse neanche esso è esente da colpe se si registra uno



**Francesco Battiato (Cgil)
Alfio Giulio (Cisl)
e Angelo Mattone (Uil):**

«Il Patto per Catania è importante perché finalmente si è capito che dinanzi a questa crisi dobbiamo fare massa critica e chiedere alle istituzioni gli interventi opportuni»

scollamento tra la dirigenza e la base, se c'è stata difficoltà a capire e cogliere le esigenze della società e degli iscritti. Abbiamo avvertito tale pericolo e penso occorra ripartire dalla riscoperta dell'etica della responsabilità alla quale tutti coloro che hanno impegno di rappresentanza pubblica devono ispirarsi. La Cisl sta riprendendo tale cammino con un modo nuovo di fare sindacato, puntando sui valori etici e sull'attenzione tanto ai lavoratori quanto ai giovani e all'intera società civile. La collaborazione con la Diocesi di Catania per una lettura congiunta dell'ultima enciclica di Papa Benedetto XVI e la sua applicazione alla società e al mondo del lavoro catanese va in tale direzione».



Angelo Mattone (Uil)
«La crisi è sopraggiunta in un momento in cui l'apparato produttivo catanese, che cominciava a scricchiolare già nel

2007, era in forte debilitazione. Nel 2008, su quella produttiva si è innestata la crisi finanziaria e le conseguenze sono oggi davanti agli occhi di tutti. Alcuni *sancta sanctorum* come Wyeth Lederle, Stmicroelectronics e Sat sono le cartine di tornasole della crisi catanese: una sorta di vortice che ha travolto anche le piccole e piccolissime imprese, che sono poi la vera nervatura del sistema produttivo della provincia di Catania. Dobbiamo tener presente che **la nostra "Fiat" si chiama impresa artigiana ed è fatta da 26 mila imprese**. Purtroppo il sogno di Etna Valley è fallito. Già nel 2007 il mercato dei semiconduttori, a cui fa riferimento la St, era in crisi, una crisi ciclica, la terza o quarta degli ultimi 5-6 anni. Nel 2001 Cgil, Cisl e Uil avevano firmato un accordo per l'avvio del Modulo M6, che non venne mai realizzato. **Il problema è quello di sempre: la marginalità dell'isola, economica, geografica e fisica.** Il costo maggiore dei trasporti, dovuto alla nostra posizione geografica, è aggravato dalla mancanza di infrastrutture e mentre nel resto d'Europa ci si attrezza e si creano interporti, noi restiamo indietro. Tornando alla situazione attuale, credo comunque che ci siano speranze di ripresa. Bisogna, però, finanziare gli ammortizzatori sociali e rilanciare in maniera significativa l'imprenditoria giovanile: non è possibile che ancora oggi i giovani siciliani possano credere nel posto pubblico. Bisogna che la Regione preveda forme di finanziamento agevolato per aiutare a fare impresa. Diversa è la situazione per chi il lavoro lo ha perso o ri-

(continua a pagina 8)

inchiesta

(segue da pagina 7)

schia di perderlo, soprattutto se si trova nella fascia grigia del precariato. Un segmento che ha bisogno di un intervento serio, facendo ricorso all'assistenza, immediatamente e massicciamente, costi quel che costi.

Si dovrebbero pianificare soluzioni differenziate: chi perde lavoro in età matura, diciamo un cinquantenne, dev'essere accompagnato verso una riconversione, mentre il giovane dev'essere formato verso quei comparti che sono competitivi a livello mondiale. In ogni caso dobbiamo affermare un principio: lo Stato italiano non può abbandonare i propri cittadini. **Servono tre cose: finanziare gli ammortizzatori sociali, rilanciare l'imprenditoria giovanile, creare infrastrutture.** Ma per questo occorre denaro e quindi una precisa volontà politica. Cgil Cisl e Uil a Catania hanno firmato un importante protocollo, il "Patto per Catania", con tutte le forze produttive. Ma non siamo riusciti ancora a concludere un "Patto per lo sviluppo" cui aderiscano anche le istituzioni. Lo sviluppo va finanziato e i soldi, per ora, non ci sono. Probabilmente anche a causa di un problema politico: **il Governo nazionale è "a trazione settentrionale"** e tutte le risorse vengono drenate verso il Nord.



COMMERCIO
Riccardo Galimberti,
Confcommercio

«Sviluppo di un piano commerciale cittadino, nascita di centri commerciali naturali, lotta all'abusivismo, nuovi metodi di lavoro e di concertazione, parcheggi. Sono tante le richieste che la Confcommercio porta davanti alle istituzioni, per rilanciare un settore che sta attraversando un momento difficilissimo. La crisi mondiale va a col-

pire un'economia già sofferente. **Noi denunciavamo da anni l'assurdo moltiplicarsi di centri commerciali intorno alla città** e ora i commercianti per sopravvivere sono costretti a tagliare su tutti i fronti. Basti pensare che quest'estate molti hanno ridotto al minimo le ferie, pur di non perdere l'occasione di vendere.

Noi **ci siamo fatti promotori dei centri commerciali naturali**, che permetterebbero di unire le attività private tra loro vicine in un ambito urbano ben definito, fornendo un'offerta commerciale integrata che consentirebbe di restare competitivi. A questo si aggiungerebbe la possibilità di riqualificare l'immagine di Catania e migliorarne la vivibilità urbana, accrescere le sue capacità attrattive e perfezionare un servizio offerto a consumatori e turisti. **Ma serve un impegno da parte delle istituzioni.** Noi crediamo fortemente nella collaborazione con enti e istituzioni. Da questo punto di vista siamo contenti del rapporto di cooperazione instaurato con il Questore con i programmi di sicurezza partecipata, e anche delle nuove relazioni che si sono aperte con i sindacati, grazie alla stipula del "Patto per Catania". **I sindacati non si sono ancorati alle loro convinzioni ma hanno saputo fare un passo indietro nelle relazioni intersindacali.** Questo ha permesso di creare un

I POLITICI

Giuseppe Berretta: «Ripartiamo dai progetti incompiuti»



«La città sta attraversando una fase buia che si protrae ormai da troppo tempo. Ci sono difficoltà d'ordine amministrativo, connesse alla situazione di crisi finanziaria drammatica del Comune che tutti conosciamo. Ma quella economica è segnale di una crisi più ampia, di tipo culturale e sociale. E non intravedo alcun segnale di ripresa. A livello nazionale, poi, un fatto che ci ha creato un grosso danno d'immagine è sicuramente la concessione dei famosi 140 milioni di euro che non sono mai

arrivati, ma che fanno ricordare Catania come la città che è stata amministrata male, che non ha rispettato le regole e che ha avuto bisogno dell'intervento eccezionale del Governo centrale per non dichiarare il dissesto. E al danno di immagine va sommato quello reale: con l'alibi del deficit finanziario, l'amministrazione non promuove alcuna attività tipo culturale, né tantomeno iniziative che potrebbero agevolare il turismo. Il comune si occupa solo di ordinaria amministrazione e pure male: mezzi pubblici che non funzionano, scarsa manutenzione complessiva, l'igiene e pulizia carente, scarsa illuminazione che poi si tramuta in disagio sociale, soprattutto in alcuni quartieri della città. Per ricostruire questa città, credo ci sia bisogno di mettere insieme le risorse migliori. Sarebbe utile e doveroso, da parte del Comune, mettere insieme, attorno a un tavolo, istituzioni e associazioni di categoria, di volontariato, quelle che vivono davvero sul territorio e che insieme possono formulare piani di ripresa reali. E poi bisogna, assolutamente, ripartire dalle grandi incompiute della città: la Plaia, il waterfront, i tanti progetti messi da parte, su cui, invece, l'amministrazione dovrebbe puntare per stimolare i progetti imprenditoriali dei privati. Senza mai dimenticare i quartieri "a rischio" dove vanno messe in campo iniziative di assistenza e di accompagnamento per creare alternative alla criminalità. Si tratta di progetti che si potrebbero realizzare con poche risorse, utilizzando quello che c'è già sul territorio, a partire dalle scuole e dalle associazioni che vi lavorano e che hanno solo bisogno di appoggio da parte dell'amministrazione».

Salvo Pogliese: «Puntiamo sulle nostre eccellenze»

«Catania sta affrontando un periodo difficilissimo, in cui la crisi mondiale è acuita dalle caratteristiche locali. Quella catanese è sempre stata una grande realtà imprenditoriale che però ora comincia a segnare il passo: il commercio sta soffrendo dell'apertura su tutta la cintura delle grandi strutture commerciali ed è assolutamente necessario, da parte del Governo regionale, fare un *mea culpa*, per aver dato tante licenze. Bisogna assolutamente ripartire dai trasporti e dalla logistica. Catania gode di una posizione straordinaria che va assolutamente valorizzata: l'imminente completamento degli assi Catania-Siracusa e poi Catania-Ragusa ci metterà ancora più al centro dell'economia regionale. Ma il gap infrastrutturale va colmato al più presto, a partire dalla rete ferroviaria. Sono convinto che la costruzione del Ponte sullo Stretto determinerà una serie di grandi progetti a cascata. Così come il Piano casa, che non appena verrà passato



in Sicilia, darà una spinta all'edilizia. Per quanto riguarda l'economia, serve un'inversione di tendenza rispetto al passato: bisogna puntare sulle eccellenze catanesi e siciliane. Il sistema formativo ha delle punte di spicco che ci pongono in una situazione di attrazione nei confronti di altri Paesi, per questo, abbandonando il miraggio degli anni '60, dell'era dell'industrializzazione, è necessario saper sfruttare le nostre peculiarità, agricole e turistiche soprattutto. Dopo 40 anni di petrolchimico e di tentativi "industriali" possiamo stilare un consuntivo che è assolutamente negativo: danni enormi per la salute, per l'ambiente e oggi anche tanta disoccupazione. Da questo dobbiamo imparare. E la classe politica ha un ruolo importante, quello dello snellimento delle trafale burocratiche. Bisogna limitare al minimo la tempistica nel rilascio di concessioni e autorizzazioni, puntare sui sistemi informatici e soprattutto non farsi scappare l'ultima occasione dei Fondi europei. Sono partiti pochissimi bandi, siamo in estremo ritardo ma dobbiamo necessariamente sfruttare quest'occasione che non si presenterà più».

fronte comune per richiedere gli interventi pubblici e far ripartire l'economia. I commercianti vivono e conoscono il territorio, gli enti possono quindi solo trarre vantaggio dall'ascoltarsi e dal raccogliere i loro consigli. Insomma noi mettiamo a disposizione informazioni e suggerimenti di natura tecnica, mentre le istituzioni devono garantire maggiori e più incisivi interventi per combattere l'abusivismo commerciale, la contraffazione e la gestione indebita degli spazi pubblici. Occorre che l'amministrazione comunale prenda posizione sulla possibilità di ridare vitalità al centro storico di Catania con sussidi e aiuti mirati e attenti. Le associazioni di categoria faranno la loro parte».



ARTIGIANATO
Salvatore Bonura, Cna

«La situazione delle imprese artigiane è critica. In questo secondo trimestre del 2009, tutti gli indici sono in negativo, sia per quello che riguarda il numero delle imprese sia per ciò che concerne gli ordini e il fatturato. Nello specifico, in provincia di Catania, il comparto dell'artigianato conta 19.645 imprese con un saldo negativo rispetto all'anno precedente di 88 imprese. I settori che fanno registrare performances negative sono le produzioni meccaniche, i trasporti, il legno arredamento, le costruzioni, l'editoria e l'informatica. Quelli che registrano una situazione leggermente migliore sono il settore agroalimentare, che è in crescita seppure di poco, con un saldo attivo di 6 imprese, poi abbiamo il sistema moda che fa registrare la stessa situazione della fine del 2008 e stazionario è anche il settore dei servizi alle persone e alle imprese; due settori comunque, che già alla fine del 2008 facevano registrare performances fortemente negative. La crisi da noi è arrivata dopo rispetto al Nord e quindi gli effetti risultano più ritardati. **Parlare oggi di ripresa in Sicilia è assolutamente prematuro perché tutti gli indici continuano ad essere negativi.** Lo si può vedere anche dagli altri indicatori: alla fine del 2008 a Catania avevamo una situazione che vedeva gli ordini diminuiti dell'8,9% e il fatturato del 9,2%; invece dall'indagine che abbiamo svolto su 360 imprese appartenenti a tutti i settori produttivi, nei primi sei mesi del 2009 gli ordini sono in negativo del 9,4% e il fatturato quasi del 10% (9,85). Quindi abbiamo una situazione che continua a essere negativa. Bisogna intervenire subito. **La prima cosa è far ripartire il motore dell'economia.** Se non ripartono i consumi e gli investimenti, che sono le due leve fonda-

mentali, non si va da nessuna parte. Poi bisogna che alle imprese vengano pagati i crediti che vantano nei confronti delle istituzioni, basti pensare che nel mondo dell'artigianato le imprese vantano ancora crediti riferiti ad assunzioni fatte all'inizio del 2000. Per non parlare dei crediti legati ai lavori e ai servizi resi alle pubbliche amministrazioni. **Se tutte queste risorse si immettessero dentro le imprese, probabilmente queste farebbero meno fatica a ripartire.** E in questa situazione, ovviamente, il fenomeno del sommerso, che è già molto consistente, aumenta. Alcuni analisti sostengono che, mentre in Sicilia ci sono 87 mila imprese artigiane legali, quelle che operano nell'illegalità sono più di 100 mila. Di fronte a questa situazione di difficoltà, di fronte a un fisco che continua a essere troppo gravoso per le imprese, a un costo del lavoro troppo pesante e di fronte al fatto che tutta una serie di norme appaiono pesanti sul piano dell'applicazione dal punto di vista economico, è inevitabile che tutte queste cose messe assieme spingano l'impresa che fa più fatica a stare sul mercato a rifiu-



“ Critica la situazione delle imprese artigiane che per i primi mesi del 2009 registrano indici negativi su tutti i fronti. Tra le richieste, una maggiore facilità di accesso al credito, l'alleggerimento della pressione fiscale e il ripristino della legge sull'apprendistato

garsi nel sommerso. E infine il rapporto con le banche, che dicono di dar credito ma che, di fatto, hanno stretto i cordoni della borsa. **Dalle indagini risulta che non abbiamo credito né per la gestione né per gli investimenti.** Solo in presenza del sostegno dei Consorzi fidi di garanzia e se garantiscono per l'80%, allora c'è qualche disponibilità. La situazione è pesante: c'è la volontà di un risveglio da parte delle imprese, però è necessaria un'azione politica. E poi, aspetto non secondario, bisogna intervenire sulla pressione fiscale, com'è avvenuto in altri Paesi, perché da questo punto di vista in Italia la situazione è insostenibile».

giarsi nel sommerso. E infine il rapporto con le banche, che dicono di dar credito ma che, di fatto, hanno stretto i cordoni della borsa. **Dalle indagini risulta che non abbiamo credito né per la gestione né per gli investimenti.** Solo in presenza del sostegno dei Consorzi fidi di garanzia e se garantiscono per l'80%, allora c'è qualche disponibilità. La situazione è pesante: c'è la volontà di un risveglio da parte delle imprese, però è necessaria un'azione politica. E poi, aspetto non secondario, bisogna intervenire sulla pressione fiscale, com'è avvenuto in altri Paesi, perché da questo punto di vista in Italia la situazione è insostenibile».



Orazio Platania,
Upla-Claai

«Le imprese artigiane a Catania chiudono una dietro l'altra. **Occorre**

che la politica faccia un passo indietro e ripristini alcune leggi buone che avevamo: una su tutte la legge 386 sull'apprendistato, che ormai stanno smantellando, dirottando il denaro disponibile per finanziare i corsi di formazione. Un errore enorme, perché **il vero mestiere si impara solo attraverso l'attività in bottega e non con i corsi di formazione.** Un altro problema è quello dell'accesso al credito: l'atteggiamento delle banche negli ultimi tempi è di estrema chiusura. Noi cerchiamo di creare agevolazioni attraverso i Consorzi Fidi e anche in questo caso basterebbe fare un passo indietro, **a partire dalla volontà di rivalutare la Crias,** la Cassa regionale per il credito alle Imprese artigiane siciliane, uno strumento che esiste da oltre 50 anni e che offre la possibilità di ottenere finanziamenti a tassi veramente agevolati. Occorre che la Regione implementi i fondi, condizione indispensabile per dare nuova linfa alle imprese siciliane. Altrimenti il rischio è andare a incrementare il lavoro sommerso. Come membro della Commissione provinciale per l'Artigianato so che molte aziende si stanno cancellando dall'Albo delle Imprese, **ma è presumibile che queste realtà continuino la loro attività in nero.** Anche su questo fronte occorre un'azione politica, servono leggi, come è accaduto negli anni Ottanta, che prevedano agevolazioni per chi decide di emergere. **È inutile aprire tavoli di concertazione se poi non si ripristinano quelle condizioni che aiutano realmente gli imprenditori a rimanere sul mercato:** miglioramento dell'accesso al credito, alleggerimento della pressione fiscale e ripristino dei finanziamenti per l'apprendistato.

primo piano

Aiuti alle imprese: «La legge è fatta adesso occorre darle qualità»

“

Il Decreto 119 libera risorse per circa 15 miliardi di euro. Pietro Agen: «La politica non perda l'occasione di aprire un tavolo di confronto con imprenditori e sindacati per programmare il rilancio»

”

di **Gennaro Giacobbe**

«L'approvazione del Decreto Legge 119 è un segnale politico interessante e intelligente sia del Governo regionale sia delle opposizioni ma, non condividiamo appieno lo spirito del provvedimento», perché come tutte le leggi *omnibus*, contiene troppe cose e genera ingiustizie».

Questo è il pensiero “doppio” di Pietro Agen, presidente di Confcommercio Sicilia, che non nasconde critiche ad un intervento comunque provvidenziale per l'economia siciliana in piena crisi di domanda e occupazione.

Un'iniezione di liquidità da 15 miliardi, di euro, ottenuta sbloccando, finalmente, i bandi Por 2007/2013, destinati alle piccole e medie imprese siciliane.

Cos'è, allora, che non la convince presidente Agen?

«Il Governo siciliano, con l'approvazione del decreto, ha recuperato compattezza e parte del ritardo legislativo così ha fatto in modo di non trovarsi nella situazione di trovare la migliore medicina per un malato già morto.

Però, non c'è un piano generale, siamo ancora molto indietro sul disegno complessivo di sviluppo: manca la capacità di progettare e indirizzare gli investimenti verso una precisa direzione strategica. Così si finisce per fare i soliti e inutili interventi “a pioggia” un pò in tutte le direzioni. Un errore».

Ma 15 miliardi di euro sono una somma ingente di danaro?

«Certo, ma se si guarda bene, la percentuale più grossa di soldi è destinata all'industria. Si continua a credere che lo sviluppo sia legato all'industrializzazione come se non avessimo già sperimentato il fallimento di questo teorema: 10 anni fa il



Palazzo dei Normanni, sede dell'Ars; sotto, il presidente di Confcommercio Sicilia Pietro Agen

futuro della nostra economia sembrava legato alla St Microelectronics e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il famoso Modulo 6, dopo aver “bruciato” i soldi freschi degli investimenti non è riuscito nemmeno a partire. La stessa cosa si può dire per l'area di Milazzo e Priolo. Tutto questo dimostra che la strada da seguire è un'altra».

Qual è?

«Quella che indichiamo da anni: puntare tutto su turismo, artigianato, agricoltura, commercio, questi sono settori che non possono e non potranno mai essere delocalizzati».

Si, ma agli operai della Fiat di Termini Imerese che rischiano il posto di lavoro cosa diciamo?

«Le faccio una domanda, nemmeno tanto provocatoria: la Regione siciliana nel tentativo di salvare la Fiat dovrebbe impiegare una quantità enorme di denaro, che sommata agli aiuti degli ultimi anni, fanno una cifra spaventosa. Bene, provi ad immaginare cosa sarebbe accaduto se questi soldi li avessimo distribuiti ai dipendenti e se avessimo destinato quei contributi al settore turistico? Probabilmente, oggi, avremmo decine di imprenditori e la Sici-

lia somiglierebbe alla Florida».

Cosa prevede il decreto per il settore commercio?

«La logica degli interventi è simile per tutti i comparti. Per il commercio si aggiunge un elemento di ulteriore confusione, si parla, infatti, di distretto produttivo. Questo è del tutto sbagliato, perché non ha senso mettere in relazione, per esempio, il distretto produttivo della ceramica con il commercio del prodotto stesso, semmai si tratta di relazioni legate al mondo industriale. E qui torniamo allo stesso problema».

Quale?

«Il “peccato originale” degli amministratori siciliani di ogni “colore” e tempo, vedere il lavoro solo nella logica di chi ha tanti occupati: Fiat, St Microelectronics... Si continua a ragionare come trent'anni fa ma, l'economia ha virato già da molto tempo sui settori del terziario: commercio,

artigianato, turismo. I politici hanno una visione strabica del mondo produttivo, pensano ai duemila occupati della grande azienda ma non si chiedono, per esempio, quanti dipendenti hanno i bar di Catania? **Lei ha sempre parlato dell'investimento nel turismo come la “via maestra” da seguire per lo sviluppo della Sicilia. Il decreto 119 va in questa direzione?**

«La legge fa, ma non abbastanza. Si insiste con interventi “a pioggia” che non tengono conto dei distretti in crisi rispetto a quelli che vanno bene. Il rischio è ripetere gli errori che in passato hanno portato alla polverizzazione della spesa senza creare vero sviluppo ma, la cosa che più preoccupa è la mancanza di programmazione e coordinamento».

Cioè?

«Resto perplesso se lungo la strada che porta in cima al nostro vulcano, vedo car-



I PUNTI PRINCIPALI DEL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Attraverso il sostegno agli investimenti di piccole e medie imprese, consorzi e società consortili, la norma dà ulteriore slancio ai distretti produttivi della Sicilia; sono previsti aiuti in esenzione anche per gli investimenti delle pmi, per la loro internazionalizzazione e per facilitarne l'accesso al credito. Di rilievo le norme sul commercio e, in particolare, sull'attivazione dei centri commerciali naturali. Prevista la possibilità di dare luogo ad appositi spazi di vendita dei prodotti agroalimentari siciliani nei mercati extraregionali. Viene

anche istituito un fondo di 22 milioni per consentire ai prodotti siciliani di entrare nei circuiti della grande distribuzione.

Per le Pmi del settore turistico, sono previsti aiuti per favorire gli investimenti iniziali e per la destagionalizzazione dell'offerta turistica siciliana. Inserita una norma che prevede un contributo di 800 euro per le pmi, per ciascun dipendente, proprio per contrastare il calo di occupazione nei periodi di minore afflusso turistico.

Nel settore agricolo sono previsti

contributi per favorire la diversificazione delle azione agricole, per promuovere il recupero del patrimonio immobiliare del mondo rurale e l'incentivazione del turismo rurale. E' stato fissato l'obbligo di destinare il 20 per cento delle risorse stanziate con questa legge ad investimenti nelle zone svantaggiate dell'Isola, quindi incentivi per chi assume disabili, apprendisti e disoccupati, concessioni per le imprese che lavorano nel settore delle belle arti e per le aziende editoriali.

telloni pubblicitari che propongono una vacanza sull'Etna. Ma a chi, viene da chiedersi? La mancanza di coordinamento, poi, è disarmante: l'anno scorso al *Vinitaly* c'erano sette stand di altrettanti enti catanesi. Pensi, poi, a quanto si spende, tra Regione, comuni, province per la promozione del nostro territorio all'estero. Ha senso tutto questo? Non sarebbe meglio lasciare, per esempio, il compito di pubblicizzare l'immagine della Sicilia fuori dai confini solo alle Camere di Commercio? Non sarebbe meglio vendere tutti insieme un unico prodotto Sicilia?»

Cosa chiedete, allora, al Governo regionale?

«Sono pronto a dire che il commercio non vuole un centesimo, a una condizione però: che la Regione finanzia studi per la messa in sicurezza di tutte le scuole, di tutti gli edifici pubblici e delle case dei centri storici. Così si metterebbe in circolo l'economia: coinvolgendo artigiani, tecnici che dovranno effettuare i controlli, le aziende che realizzeranno i lavori e gli imprenditori edili che forniranno i materiali. Tutti questi soggetti economici aumenteranno i fatturati, riattivando l'economia, da subito. Le grandi opere richiedono tempi lunghi, e costruire ancora sarebbe un crimine.

Un piccolo esempio? In Camera di Commercio a Catania, abbiamo previsto nel bando di ristrutturazione anche la verifica antisismica. Per eseguire i lavori, in cinque anni metteremo sul mercato dieci milioni di euro che andranno a sostenere la nostra economia. In un momento di crisi si può fare moltissimo anche senza piano urbanistico».

Proposte?

«Sì. Pensi se in ogni comune etneo i cantieri lavoro si dedicassero alla manutenzione del territorio, a ripulire le discariche

“

«Serve un'inversione di tendenza. Si continua a credere che lo sviluppo economico sia legato all'industria come se non avessimo sperimentato già da almeno un decennio il fallimento di questo teorema»

abusive, le piazze, gli spazi pubblici. Pensi a un piano dei colori per le facciate dei palazzi. Immagini il colpo d'occhio di Acicastello, Adrano, Nicolosi dipinti secondo le tonalità caratteristiche».

Una splendida cornice per i "centri commerciali naturali" previsti dal decreto?

«Certo, Per questo chiederemo al Governo regionale di mettere sul campo risorse possenti per il recupero e la messa in sicurezza dei centri storici e dei palazzi pubblici, perché non ha senso prevedere un centro commerciale naturale slegato dal risanamento complessivo. L'iniziativa privata si sta muovendo, bisogna adesso incentivarla e stimolarla».

Insomma, c'è ancora molto da discutere.

«Sì. La mia non è una critica all'azione di Governo, anzi, ho dato atto di un segnale politico intelligente ma, per la "fase due" bisogna lavorare a un tavolo di concertazione tra amministratori, imprenditori e

sindacati. Una grande alleanza per il rilancio dell'economia. In questo momento c'è grande sintonia, cosa che non accadeva da almeno vent'anni: con i sindacati, per esempio, siamo sulla stessa lunghezza d'onda sulle linee di sviluppo e sui grandi temi generali del lavoro come ecologia, sicurezza, i cantieri di lavoro, l'emersione del lavoro nero. Questa è un'occasione che la politica non deve sprecare anche perché non credo ai poteri speciali dati ad un solo "salvatore": per riprogettare i destini di questa città e dell'intera Sicilia occorrono confronto e discussione, intendiamoci, con tutte le diversità di idee».

Questo Governo lo ritiene affidabile per realizzare i programmi che vi auspicate? Oppure, come dice l'opposizione, è troppo litigioso e finirà stritolato dalle faide interne?

«Da buon italiano sono portato a pensare che un Governo sempre sull'orlo del precipizio, durerà l'intera legislatura.

Penso che il governatore e la squadra di assessori abbiano dato segnali politici importanti: razionalizzazione della spesa farmaceutica, controllo delle uscite in generale, denunce di opere pubbliche scandalose. L'impulso per le nuove infrastrutture. Vedo, però, ancora ombre sui tagli delle spese che definirei "frutto della povertà": l'incredibile esborso per i forestali. Le clientele legate alla gigantesca macchina della formazione professionale. Su questi temi la politica regionale deve dare risposte concrete. Un piano serio, deve programmare il "rientro" in un arco di tempo lungo, riducendo anno per anno e creando, di pari passo, lavoro vero, per non scatenare tensioni sociali.

Quanti anni occorrono?

«Dieci, quindici anni. Altrimenti si fanno solo chiacchiere irrealizzabili».

focus

Turismo, un'estate in chiaroscuro: meno stranieri, calano i consumi

“

La crisi si fa sentire anche nel comparto turistico: dai pubblici esercizi agli stabilimenti balneari fino alle strutture alberghiere ed extraalberghiere. Ecco com'è andata la stagione appena trascorsa

”

di Maria Enza Giannetto e Paola Pasetti

L'estate non è più quella di una volta. Non stiamo parlando di stagioni e di cambiamenti climatici, ma di vacanze. Sì, perché se fino a qualche anno fa si aspettavano i tre mesi estivi per concedersi una lunga e meritata pausa dal lavoro, oggi le cose sono nettamente cambiate. Impazza la moda della vacanza mordi e fuggi: tre giorni all'anno in una località, altri cinque di un altro mese in un'altra, dieci giorni per il mese di agosto...

E così il vacanziero di trent'anni fa con la valigia in mano gonfia di vestiti per un mese di soggiorno lascia il posto al nuovo turista con il trolley piccolo e maneggevole dall'uso frequente. E se la nuova tendenza fa soffrire chi incentrava gli affari in maniera esclusiva sulla stagione estiva, le micro-vacanze sembrano favorire il sistema turistico nel suo complesso. La parola-chiave sembra essere, insomma, “destagionalizzazione”.

La conferma arriva da un'indagine del Centro studi Fipe, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, che ha voluto monitorare l'andamento dell'estate 2009 attraverso un questionario che ha coinvolto 320 imprese tra ristoranti, bar, gelaterie, discoteche, stabilimenti balneari nelle più importanti aree turistiche italiane. Una scelta poco ortodossa quella di tastare il polso al turismo attraverso operatori che non offrono alloggio e che tuttavia presenta proprio per questo il vantaggio di includere anche quella quota rilevante di turismo che non transita per i luoghi di pernottamento tradizionali.

Dall'analisi risulta che nei due mesi di inizio stagione l'andamento ha fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente. I dati misurati sulle presenze turistiche parlano chiaro: per il 60% degli esercenti giugno e soprattutto luglio sono trascorsi sottotono.



«Anche il modo di trascorrere le vacanze è un segno dei tempi - afferma il **presidente della Fipe Sicilia Dario Pistorio** -. La distribuzione delle vacanze sull'intero arco dell'anno

dimostra che si sta andando verso una destagionalizzazione a singhiozzo».

Le nuove tendenze dei turisti, sul territorio nazionale, si sono però tradotte in termini di fatturato in una perdita di circa 1,2 miliardi di euro per i primi due mesi estivi, pari a un -3,7% rispetto al 2008.

Ma in Sicilia qual è la reale situazione? Quanto gli effetti della crisi economica si fanno sentire sul comparto turistico?

Per capirlo non c'è momento migliore di quello attuale, in cui si può tracciare un bilancio della stagione estiva appena conclusa, quella che tradizionalmente, specie per un'isola come la nostra, fa registrare il boom di presenze.

«In Sicilia - afferma il presidente Pistorio

-fino ad oggi abbiamo un fortissimo calo di presenze. La crisi ci ha colpito, è inutile negarlo, la gente esce meno e consuma di meno. A chi addebitare il tutto? Forse a una mancata programmazione della destinazione Sicilia».

E allora ecco i possibili correttivi: «Si dovrebbe cercare di essere più concorrenziali rispetto ad altre destinazioni, oggi più appetibili - indica Pistorio -. Predispone l'apertura di musei, chiese, siti archeologici, migliorare i servizi. Per questo è arrivato il momento di sedersi a un tavolo con tutte le forze imprenditoriali del Turismo e le amministrazioni per far diventare la Sicilia e le sue città “mete da riscoprire”».

«Catania in particolare - prosegue Pistorio - avrebbe bisogno di una programmazione mirata perché dal punto di vista turistico non è ancora una meta del tutto riconoscibile. Diciamolo pure: i turisti difficilmente oggi vengono solo a Catania per una vacanza. Un turista che non trova punti di informazione, mezzi pub-

blici efficienti né un sito di turismo aggiornato su cui leggere le iniziative di Comune e Provincia, perché dovrebbe scegliere di venire qui? E soprattutto, in assenza di offerte valide, perché dovrebbe voler tornare?».

Al centro di polemiche, la scorsa estate, l'istituzione nel capoluogo etneo della zona a traffico limitato: «La Zit di per sé non è un problema - tiene a precisare il presidente regionale della Fipe -. A patto, però, che ci siano tutti i servizi collaterali. Parliamo di pass, bus navetta, introduzione dei parchimetri elettronici, stalli di carico e scarico. Si deve rivedere tutto il provvedimento, si devono introdurre anche progetti di arredamento urbano particolare, tutte cose da fare prima di chiudere le strade. Un provvedimento assolutamente sbagliato, invece - prosegue Pistorio - è stato quello sulla musica nei locali, che vieta l'uso di amplificatori. I gestori potevano anche essere d'accordo se il Comune avesse supplito con concerti e manifestazioni in centro, ma se mancano queste iniziative, perché la gente dovrebbe decidere di stare fuori a bere qualcosa?».

Dai pubblici esercizi al soggetto più tradizionalmente deputato a tastare il polso ai flussi turistici: sono probabilmente gli albergatori ad aver registrato, nell'appena trascorsa stagione estiva, il contraccolpo maggiore. «Per questa estate il turismo in Sicilia e in provincia di Catania ha fatto registrare dei dati negativi nel numero delle presenze, con ripercussioni anche sui segmenti business e congressuale».



A parlare è **Nico Torrissi, presidente dell'Uras-Federalberghi Sicilia**. «Tutta la Regione è interessata dal fenomeno connesso alla crisi economica e a Catania la contrazione nel numero delle presenze è

particolarmente avvertita nel mercato degli eventi e dei congressi. La devastazione è legata alla continua offerta di posti letto - circa 12.500 per l'alberghiero e 10.000 l'extralberghiero - a fronte di una netta riduzione delle prenotazioni. Basti pensare che su base annua, nella provincia di Catania, l'occupazione media non arriva al 40%. E attenzione - sottolinea Torrissi - in questa situazione versano i tre come i cinque stelle, e nessuna "fascia", extralusso escluso, è immune dal boicottaggio turistico».

Non si hanno ancora cifre ufficiali sull'estate 2009, e tuttavia Federalberghi può tracciare già un quadro di massima: «Fatte salve le due settimane di Ferragosto



«**Manca un'opportuna programmazione**

- dice il presidente regionale Fipe Dario Pistorio -. Occorre sedersi a un tavolo con tutte le forze imprenditoriali e le amministrazioni per far diventare la Sicilia e le sue città "mete da riscoprire"»

che hanno visto come sempre un buon numero di turisti - dice Torrissi - si registra una flessione rispetto ai fatturati dello scorso anno. Il fatto insolito è che mentre gli stranieri, soprattutto russi, ma anche tedeschi, inglesi e francesi, sono in calo, c'è per fortuna un aumento delle presenze italiane».

La direzione per contrastare questo trend? Anche per gli albergatori va ricercata nella competitività, nell'offerta di servizi e nella capacità di promozione del territorio. «In un ambiente competitivo come quello delle destinazioni turistiche - dice il presidente Uras-Federalberghi - diventa fondamentale potenziare i fattori di attrattività del territorio in modo da acquisire maggiore visibilità, inserirsi nei circuiti turistici e aumentare il proprio potere contrattuale verso gli operatori internazionali».

E poi c'è il mercato congressuale, che rappresenta un'area d'affari strategica di elevata importanza per Catania. «È proprio sulla base di tale opportunità di mercato che il territorio etneo ha deciso di rafforzare la sua competitività nel settore del turismo congressuale e degli eventi aggregativi grazie all'attività dell'Etna Convention Bureau, società per

azioni della Provincia di Catania a partecipazione interamente pubblica che rappresenta l'industria congressuale della provincia e si configura come l'unico strumento di marketing territoriale *super partes* presente nel territorio siciliano in grado di coprire l'intera filiera di servizi congressuali. Attraverso la costante ed efficace campagna di promozionalizzazione portata avanti dall'Etna Convention Bureau - sottoli-

nea Torrissi - molte candidature di eventi, congressuali e non, a oggi avanzate, sono andate in porto, aggiudicando al capoluogo etneo e al suo territorio alcune importanti manifestazioni nazionali e internazionali, con un totale di presenze stimate pari a circa 100 mila».



Il settore che tiene bene è invece quello della ricettività extraalberghiera, almeno a giudicare dal bilancio che traccia **Franz Cannizzo, presidente di Abbetnea**, l'associazione che coopta gli operatori

del settore (bed & breakfast, affittacamere e case vacanze) della Provincia di Catania. «Ancora dobbiamo sviluppare i dati relativi all'ultimo periodo di agosto e quelli di settembre, abbiamo perciò risultati parziali che confermano da un lato una lieve flessione rispetto allo scorso anno, quantificabile intorno al 3%, ma che d'altro canto ci dicono che viene mantenuta la permanenza media caratteristica delle nostre strutture, che è di circa 3 giorni. Il calo quindi c'è stato, ma non verticale. Anche perché le nostre strutture hanno mediamente un prezzo competitivo. Negli ultimi 6-7 anni tutte le strutture ricettive extra alberghiere, specie i B&B, hanno fatto da traino al turismo provinciale. Se non ci fossero state queste strutture sul territorio, sicuramente la crisi nella provincia di Catania sarebbe stata molto più grave».

«Semmai il vero guaio del settore - aggiunge Cannizzo - è l'abusivismo, un fenomeno nocivo per tutte le strutture ricettive esistenti sul territorio e che andrebbe arginato. Ancora non c'è una normativa chiara su alcune tipologie ricettive, per cui molti usano le proprie abitazioni oppure, in altri contesti, avviano delle vere e proprie attività ricettive senza alcuna autorizzazione, e magari si fanno tranquillamente promozione su si-

focus



ti internet. Con il risultato che anche i turisti, che quando prenotano pensano di avere a che fare con una struttura regolare, si trovano poi a dover fare i conti con una realtà disastrosa, che non offre i servizi sperati. Ecco perché stiamo pensando ad alcune contromosse: tra le soluzioni proposte nelle strutture del circuito Abbetnea, per esempio, quella di adottare una targa da esporre all'ingresso del B&B che metta in evidenza le autorizzazioni amministrative. E poi si potrebbe creare un sito web mirato e riconoscibile, che possa essere consultato dai turisti.

Riconoscibilità, ma soprattutto qualità e competitività: questa la direzione da seguire. «Come circuito Abbetnea - dice Cannizzo - abbiamo fatto una questione di principio sull'offerta di qualità. Tutti i nostri associati hanno fatto la formazione, hanno contezza di tutto quello che bisogna fare da quando si risponde al telefono sino al momento in cui il turista va via dalla struttura. Tant'è che quest'anno su 12 premiati dalla Camera di Commercio di Catania in termini di qualità 9 sono associati Abbetnea. E poi per restare sul mercato conta la competitività: quando oggi si può fare una vacanza in Tunisia con una cifra contenuta e servizi di ottimo livello, qui o cambiamo registro oppure rischiamo ogni anno di perdere terreno. Ecco perché occorre un'azione congiunta per cercare di offrire poco ma caratteristico e di qualità».

Se albergatori e pubblici esercenti possono puntare sulla destagionalizzazione e tracciare un bilancio che tenga conto degli aumentati flussi del resto dell'anno, chi invece è legato proprio alla stagionalità sono gli operatori degli stabilimenti balneari. La loro l'attività si concentra proprio in estate ed è quindi con i numeri della stagione appena conclusa che

“

**Bilancio negativo
per gli stabilimenti**

**balneari. «Catania - dice
Giuseppe Saffo, presidente
regionale Sib - ha dovuto
fare i conti con la crisi
e una concorrenza spietata.
E i costi di gestione
sono diventati insostenibili»**

devono fare i conti. E sono cifre poco incoraggianti, che tracciano un bilancio in chiaroscuro.



«Catania come molti grandi centri della Sicilia - spiega **Giuseppe Saffo, presidente regionale del Sib**, Sindacato italiano Balneari - purtroppo ha dovuto fare i conti con la crisi economica e con

una concorrenza spietata. Siamo costretti a dichiarare un bilancio negativo per la stagione balneare che sta per concludersi e i costi di gestione per le strutture balneari sono molto elevati. Ormai il danno è fatto. Ma le istituzioni non possono ignorarci. Il settore è in ginocchio, in Sicilia come nel Meridione d'Italia si è registrata una pesante flessione, rispetto all'anno scorso, di presenze; tanti i posti di lavoro persi, oltre un centinaio i lidi a rischio, terziario alla paralisi. Gli effetti di questa estate nera sono già evidenti: decine gli stabilimenti che hanno fatto presente al sindacato la volontà di chiudere».

Più servizi di qualità a basso costo, è questo il diktat che il presidente Saffo ha voluto mantenere per la stagione 2009 nonostante la crisi profonda che ha interessato il comparto. L'occasione ufficiale di fare il punto e tirare un vero e proprio bilancio della stagione balneare sarà a ottobre in occasione del Sun, la più importante manifestazione fieristica dei balneari. Interlocutore privilegiato il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla.

«A ottobre - annuncia Saffo - ci sarà una nutrita rappresentanza di balneari siciliani pronti a chiedere la trasformazione in legge del protocollo d'intesa del 25 novembre 2008, firmato dal ministro Brambilla, dalle regioni e da tutte le organizzazioni imprenditoriali, risolvendo così il grave problema di oltre un migliaio di imprese che si trovano a pagare canoni al di sopra delle proprie possibilità. Anche la Sicilia, infatti, si è allineata alla protesta dei colleghi balneari della Campania chiedendo alla Regione di dichiarare lo stato di crisi».

Saffo insomma lancia un sos e chiede con urgenza, assieme al presidente nazionale Riccardo Borgo, la convocazione di un tavolo tecnico con il governo, alla presenza del ministro del Turismo. «La richiesta al governo è chiara: se non arriveranno gli sgravi per l'anno 2009, gli operatori non potranno pagare le imposte».

Defiscalizzazione degli oneri sociali, sospensione per 5 anni del versamento del canone demaniale con il pagamento della tassa minima, istituzione di un credito d'imposta, sgravio totale di tributi, tutte le tasse e le imposte dirette e indirette relative al 2009: queste le richieste degli operatori. Un sistema che conta centinaia di imprese in Sicilia prevalentemente di piccole e medie dimensioni, spesso gestite da decenni dalle stesse famiglie, che costituiscono veri e propri punti di riferimento delle città di mare.

«Da non sottovalutare il restyling subito dai vecchi stabilimenti. Il settore - conclude il presidente regionale del Sib - è arricchito dalle costanti innovazioni, dai continui investimenti finalizzati ad accrescere quantità e qualità dei servizi. Ecco perché è necessario aggregare le strutture in filiere territoriali per rilevare le problematiche e permettere l'espressione delle progettualità comuni specifiche delle varie aree territoriali, nonché coordinare i progetti a livello regionale e nazionale per valutare le possibili opportunità di finanziamento attraverso i fondi strutturali europei».

VEICOLI COMMERCIALI RENAULT. INDISTRUTTIBILI, DAL 1901.



NEW KANGOO EXPRESS ICE 1.5 dCi 70cv	NEW KANGOO EXPRESS COMPACT ICE 1.5 dCi 70cv	MASTER FURGONE ICE L1H1 T28 2.5 dCi 100cv	TRAFIC FURGONE ICE L1H1 T27 2.0 dCi 90cv	FURGONCINO CABRIO NO ICE
A 7.500 EURO*	A 6.750 EURO*	A 13.300 EURO*	A 12.300 EURO*	-
- CLIMATIZZATORE - ALZACRISTALLI ELETTRICI - PORTA LATERALE SCORREVOLE - RETROVISORI ELETTRICI - RADIO	- CLIMATIZZATORE - ALZACRISTALLI ELETTRICI - RETROVISORI ELETTRICI - RADIO	- CLIMATIZZATORE - ALZACRISTALLI ELETTRICI - PORTA LATERALE SCORREVOLE - RETROVISORI ELETTRICI - RADIO	- CLIMATIZZATORE - ALZACRISTALLI ELETTRICI - PORTA LATERALE SCORREVOLE - RETROVISORI ELETTRICI - RADIO	- CLacson A POMPETTA - LUCI DI POSIZIONE CON LE CANDELINE - CHIAVE A MANOVELLA - INDICATORI DI POSIZIONE A MANO

NUOVA GAMMA ICE CON CLIMA, RADIO E RETROVISORI ELETTRICI
E CON FINANZIAMENTO **4 ANNI A TASSO ZERO****.

OMAGGIO LETTORE MP3 INTEGRATO

AI PRIMI 10 CLIENTI CHE USUFRUIRANNO DI QUESTA OFFERTA.

CHE COSA ASPETTI A LAVORARE CON I N° 1 IN EUROPA?

*Prezzo IVA, messa su strada e IPT escluse. L'offerta è al netto dell'incentivo governativo di € 2.500 (importo fuori campo IVA), a fronte della rottamazione di veicoli Euro 0, 1 o 2 immatricolati entro il 31/12/1999. **Esempio di finanziamento su New Kangoo Express 1.5 DCI 70 cv a € 7.500, prezzo scontato, IVA, MSS e IPT escluse: anticipo zero, importo finanziato € 10.567, 48 rate da € 229 comprensive di Finanziamento Protetto e 1° anno di assicurazione Furto e Incendio Renassic. TAN 0%; TAEG 1,86%; spese gestione pratica € 250 + imposta di bollo in misura di legge. Offerta valida fino al 31/10/2009. Salvo approvazione FINRENAULT. Fogli informativi in sede e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. Emissioni Co2 (gr/km): da 137 a 240. Consumo (ciclo misto l/100 km): da 5,2 a 9,1.



CONCESSIONARIA RENAULT PUGLISI® 30 ANNI DALLA PARTE DEI CLIENTI.

CATANIA - VIALE AFRICA, 206 - TEL. 095 537958
SUPERSTRADA CATANIA PATERNÒ, USCITA VALCORRENTE - TEL. 095 7131139

associazioni

Agenti di commercio esclusi dall'Irap

“

Chi esercita l'attività senza un'organizzazione autonoma non deve versare l'imposta

”

Con alcune recenti sentenze la Corte di Cassazione, Sezioni Unite, ha chiuso la controversa questione dell'assoggettamento a Irap degli agenti di commercio disponendo che coloro che possono dimostrare di esercitare la propria attività senza un'autonoma organizzazione non sono tenuti al versamento dell'Irap.

L'Agenzia delle Entrate ha affermato che l'autonoma organizzazione sussiste sempre quando l'attività è esercitata in forma societaria e, qualora si tratti di ditta individuale, quando ricorre almeno uno dei seguenti elementi: impiego "in modo non occasionale di lavoro altrui", utilizzo di "beni strumentali eccedenti per quantità o valore", le necessità minime per l'esercizio dell'attività. Le indicazioni che si possono dare, alla luce di questa sentenza, agli operatori sono diverse a seconda che si tratti di imprese individuali, senza autonoma organizzazione; società (sempre) o imprese individuali con autonoma organizzazione.

Le ditte individuali potrebbero trovarsi alcuni anni nel primo gruppo e altri nel secondo: si comporteranno di conseguen-



za. Le ditte del primo gruppo possono presentare, nei limiti dei quattro anni (quindi dalla DR 2004 pagata nel 2005), istanza di rimborso dell'Irap e in caso di reiezione o mancata risposta presenteranno ricorso alla Commis-

sione tributaria provinciale. Nei nostri uffici sono gratuitamente in distribuzione i relativi modelli o, a richiesta, si può usufruire del servizio di assistenza per l'intero iter procedurale. Dette ditte per la denuncia dei redditi 2009 (relativa al 2008) potranno astenersi dalla compilazione del quadro Irap, evitando così di pagare il saldo 2008 e l'acconto 2009. Chi invece non si sentisse di rischiare potrà comportarsi come per il passato e presentare subito istanza di rimborso.

Ma c'è il contentino anche per le imprese soggette a Ilor: hanno diritto, sempre nei limiti della prescrizione quadriennale, al rimborso del 10% dell'Irap pagata.

La domanda va effettuata telematicamente, a partire dal 14 settembre 2009, ma è opportuna una preventiva analisi diretta ad accertare l'effettivo importo spettante. Se si tratta di poche decine di euro è meglio lasciar perdere.

FNAARC

Più garanzie con la conciliazione

Non tutti i soci sanno che presso la Segreteria Fnaarc Catania da anni vengono effettuate le Conciliazioni sindacali tra gli Agenti di commercio e la Case mandanti che hanno il merito di concludere accordi in maniera rapida e definitiva a costo zero. La conciliazione effettuata presso l'organizzazione sindacale è "tombale", pertanto in piena garanzia sia per l'agente sia per le case mandanti.

Cassa integrazione anche per dipendenti di Agenti di commercio

Cassa integrazione anche per i dipendenti degli Agenti di Commercio: è questo uno dei principali provvedimenti adottati dal Governo con la legge 33 del 9 aprile 2009. È un provvedimento di grande valenza sindacale, per il quale Fnaarc e Confcommercio hanno esercitato una costante "pressione" sul Governo. Così viene sanata un'ingiusta e immotivata penalizzazione verso le piccole aziende del terziario. La richiesta di erogazione della cassa integrazione deve essere preceduta da un accordo sindacale da definire presso la sede Confcommercio territorialmente competente e poi essere rivolta alla sede Inps territorialmente competente. Per ogni ulteriore informazione contattare l'ufficio sindacale delle Ascom o delle Unioni del Commercio.

Indennità di clientela, novità dalla Cassazione

L'accantonamento annuale dell'indennità suppletiva di clientela è deducibile per le case mandanti. Questa la decisione della Cassazione (Sentenza 13506 del 11 giugno 2009) che ribalta il precedente orientamento e ritiene deducibili per competenza gli accantonamenti effettuati dalla ditta mandante per le indennità maturate a favore degli agenti e rappresentanti di commercio. La sentenza interessa anche gli agenti di commercio che si avvalgono di sub agenti.

SETTORE COMMERCIO

Sottoscritto il nuovo Accordo economico collettivo

Lo scorso 16 febbraio è stato sottoscritto il nuovo Accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale del settore Commercio che ha fatto registrare diverse novità.

Per quanto riguarda le riduzioni di zona, clientela, misura delle provvigioni e prodotti, è stata aumentata la tutela per gli agenti di commercio, infatti la "clausola di salvaguardia", vale a dire la possibilità di cumulare tutte le riduzioni, viene aumentata. Grossa novità introdotta che il proponente deve riconoscere all'agente qualora non rispetti i termini di preavviso previsto per le variazioni di media e sensibile entità, è dovuta all'agente un'indennità sostitutiva. Per quanto attiene al riconoscimento dell'incarico di agenzia è stato chiarito che vi è prova di un Rapporto di agenzia quando vi sia un'attività di promozione pagata con provvigioni, anche se sia stato conferito un incarico formalmente diverso. È stato inoltre previsto che l'esistenza del mandato di agenzia possa essere provata anche con documenti che pervengono da una sola delle parti, ovviamente nei casi di mancato conferimen-

to del mandato in forma scritta, servirà all'agente per testimoniare l'esistenza del rapporto. È stato definito il momento di pagamento delle provvigioni, nel rispetto di quanto previsto e stabilito dalla legge, l'agente avrà diritto di esigere che gli siano fornite tutte le informazioni necessarie per verificare l'importo delle provvigioni liquidate e in particolare un estratto dei libri contabili. È stato disposto un sensibile miglioramento della parte economica dell'indennità meritocratica. Sono state mantenute l'indennità risoluzione rapporto (Firr) e l'indennità suppletiva di clientela. L'indennità di clientela deve essere corrisposta nel caso di disdetta del mandato da parte dell'agente anche in presenza della pensione di vecchiaia Inps. Il patto di non concorrenza post-contrattuale deve essere indicato al momento del conferimento del mandato. È stato previsto che l'agente concordi con la ditta mandante di essere liquidato con il pagamento delle spettanze di fine rapporto entro 30 giorni dalla cessazione di rapporto, attraverso la Commissione Paritetica di Conciliazione, presso l'associazione sindacale di appartenenza.

FONDAZIONE ENASARCO

Migliora il risultato economico

Lo scorso 25 giugno il Consiglio di amministrazione della Fondazione Enasarco ha approvato il bilancio dell'esercizio 2008, che presenta risultati positivi sia per il saldo previdenziale (differenza fra contributi incassati e pensioni pagate) per 6,6 milioni di euro, sia per il saldo dell'assistenza, positivo per 40 milioni di euro. Anche il risultato economico dell'esercizio 2008 è positivo per 101 milioni di euro, registrando un incremento del 27% rispetto all'esercizio 2007, che aveva registrato un risultato economico positivo per 80 milioni di euro.

Ancora una volta vengono smentite con i fatti le voci di quanti predicavano sciagure per la Fondazione, diffondendo notizie non vere riguardo alla tenuta dei conti della Fondazione e alla capacità dell'Enasarco di un puntuale pagamento delle pensioni.

Il mercato immobiliare regge bene la crisi

“

Nonostante le previsioni degli esperti, la flessione non va oltre il 6% e la redditività è rimasta costante

”



di Nino Nicolosi*

Ormai la crisi economica sembra lasciare il passo ad una lieve ripresa e noi operatori del settore immobiliare cominciamo a vedere la luce in fondo al lungo tunnel.

La lieve ripresa che in modo lento e costante va verso la certezza del risveglio delle attività ha lasciato sul campo tante vittime in tutti i settori, con eccezione del settore immobiliare, che comunque ha retto in modo significativo. Rispetto a un mercato che si è praticamente fermato, l'immobile in generale non ha subito grandi abbattimenti di valore intrinseco, come sostenevano gli "esperti", se consideriamo che la flessione non va mediamente oltre il 6%, e che la redditività è rimasta costante, con percentuali lorde comprese tra il 3,5% e il 7% (riferendo la percentuale del 3,5% alle vecchie locazioni e del 7% ai nuovi contratti). Ciò vuol dire che il mattone resta l'investimento più sicuro nel breve e nel lungo periodo.

Il fattore banche è stato di indiscutibile freno agli acquisti medio-piccoli, ovviamente gli istituti hanno voluto guardarsi bene intorno, sacrificando anche il finanziamento immobiliare, viste le precarie condizioni di occupazione che il territorio nazionale, e siciliano in particolare, sta attraversando. Certo non vedremo nel breve tempo i "periodi d'oro" dei primi anni 2000, contraddistinti da un forte scambio di compravendite, ma pian piano chi applica la regola della professionalità e della verità contrattuale vedrà rinascere la propria agenzia.

La consapevolezza che oggi l'investimento bancario basato sui titoli di Stato e sui pronti contro termine, per il momento, non solo non dà interessi rilevanti, ma addirittura in alcuni casi Bot e Cct in particolare restituiscono alla scadenza un capitale decurtato dello 0,20, porta a considerazioni ancora più positive sugli investimenti immobiliari. Il settore azionario riceve belle e brutte sorprese con una rapidità tale che oltre al consulente che assiste la clientela è necessaria una costante

attenzione che spesso non è sufficiente a compensare gli eventuali "successi" che non riescono a ripagare nemmeno lo stress provocato.

Oggi a Catania e provincia è possibile acquistare beni immobiliari a partire da 100.000 euro che consentono di conservare e incrementare il risparmio e a percepire un reddito almeno doppio di quello corrente che le banche oggi mettono a disposizione. Le prospettive quindi sono positive e non basate su presupposti aleatori, i clienti che hanno acquistato beni immobili o non li hanno alienati dal 2001 a oggi si trovano un capitale quasi raddoppiato, non solo per effetto del cambio lire-euro, ma perché l'immobile "immagazzina" l'effettiva cosiddetta svalutazione, che non si basa sui dati Istat, ma sul vero e proprio depotenziamento del potere di acquisto della moneta. È anche necessario evidenziare che il mercato immobiliare si sposta sempre più sulle seconde case, su immobili di grande pregio, sia per posizione che per modalità costruttiva, e sull'investimento puro. L'investimento puro su cui punterà il mercato immobiliare nei primi periodi di ripresa passa attraverso le piccole unità abitative, meglio se arredabili, e i grandi immobili commerciali.



F.I.M.A.A.

Le piccole unità abitative vanno scelte al centro storico o nelle vicinanze delle sedi universitarie, mentre i grandi immobili commerciali vanno ricercati su botteghe nelle grandi e importanti vie commerciali. Se questo governo, che sulla carta esprime la volontà di razionalizzare le imposte e di riportare i settori trainanti ai livelli necessari allo sviluppo moderno della società, pensasse bene di applicare alla redditività immobiliare la cosiddetta "cedola secca", pari al 20% complessivo, di cui si discute ormai da più di quattro anni e con governi di vario colore, il mercato immobiliare e la stessa produzione edile si impadronirebbero di quel ruolo trainante che gli compete quale volano dell'economia nazionale. Questa auspicata regola fiscale tra l'altro contribuirebbe in modo serio alla reimmissione di redditi non dichiarati, creando certezza significativa al fabbisogno dello Stato.

*Presidente Provinciale Fimaa

TRASPORTI

La Sicilia in Europa, il convegno



Si è tenuto sabato 19 settembre a Catania, organizzato dall'Istituto Efts, con la collaborazione di Resolutia e Certiquality, un importante convegno sull'autotrasporto dal tema "La Sicilia in Europa: riflessioni e valutazioni", a cui - unica tra le associazioni dell'autotrasporto - ha partecipato Transfrigoroute Italia Assotir, con il presidente nazionale Anna Vita Manigrasso e il segretario generale Claudio Donati.

Di fronte ad una platea di oltre 300 imprenditori e delegati provenienti da tutte le province della regione, il prof. Giuseppe Bulla ha introdotto i lavori, individuando alcune priorità di intervento nella costruzione di una politica imperniata sul rilancio della logistica, sia attraverso l'incentivazione dell'intermodalità (anche riproponendo per il prossimo triennio il bonus marittimo), sia attraverso una progettualità sulla distribuzione urbana nelle aree sia orientali che occidentali dell'Isola.

Presenti anche le istituzioni, dal sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Reina, ai deputati nazionali (Garofalo, Torrisi, Beretta, Burtone), regionali (Raia e Strano), al sindaco di Catania Raffaele Stancanelli, al presidente della Provincia regionale di Catania Giuseppe Castiglione, al presidente della C.C.I.A.A. Piero Agen, all'Università di Catania (prof. Faraci), al presidente dell'Aeroporto Vincenzo Bellini di Catania Gaetano Mancini, ai responsabili regionali di Cgil e Cisl, oltre alle comunicazioni della dott.ssa G. Giambrone di Resolutia e al dott. Giulio Traversi di Certiquality. Molto rilevante l'intervento del presidente del Comitato centrale dell'Albo degli Autotrasportatori Raffaele Maria De Lipsis, che ha illustrato le iniziative promosse dall'Albo in tema di formazione e di qualificazione del settore. Il contributo dei responsabili nazionali di T.I. Assotir, attraverso gli interventi del presidente Manigrasso e di Donati, si è soffermato sulla circostanza per cui, nonostante le difficoltà del settore (che in Sicilia evidenziano una drammaticità particolare, anche a causa del gap infrastrutturale del territorio che obbliga a scelte rapide e coraggiose sul terreno dell'intermodalità sia con la ferrovia che con il mare), ci si trovi di fronte a un grande patrimonio imprenditoriale, di cui sarebbe delittuoso non mettere a frutto le potenzialità. La recente adesione ad Assotir di molte centinaia di imprese, attraverso cui l'associazione è entrata in contatto con eccellenze imprenditoriali, ha dimostrato che esiste in Sicilia una grande ricchezza di risorse umane, dotate di capacità e fantasia, su cui occorre far leva per il rilancio del settore. Questo patrimonio merita una propria autonoma e adeguata rappresentanza, sia a livello nazionale che europeo.

Il sottosegretario Reina, che ha voluto ricordare l'impegno del Presidente della Regione verso il comparto, ha tirato le conclusioni del convegno, esprimendo l'apprezzamento per le proposte, confermando gli impegni del suo Ministero e del Governo verso il settore dell'autotrasporto e delle infrastrutture. Egli ha posto l'esigenza che la classe dirigente siciliana operi per "fare squadra", con l'obiettivo di rafforzare, al di là delle appartenenze (come è avvenuto all'interno di questo confronto), la capacità contrattuale nei confronti del Governo nazionale e dell'Europa.

tesori da scoprire



Palazzo Manganelli

Un gioiello riconsegnato alla città

“

La dimora nobile della famiglia Borghese, presa in gestione da Suasti srl, ospiterà presto eventi e manifestazioni culturali. Nel futuro una sede museale e un set cinematografica

”

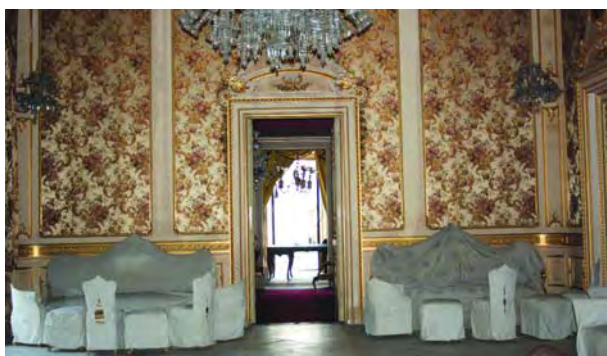
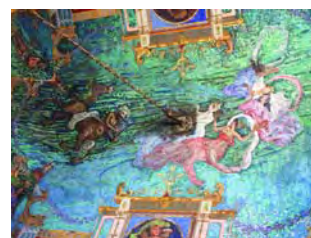
di Maria Enza Giannetto

I tessuti, i mobili, gli affreschi e i mosaici sono quelli originali. Le stanze del Palazzo Manganelli, storico palazzo settecentesco che si affaccia su piazza Manganelli e via A. di Sanguiliano, sono ancora praticamente intatte. Tra tendaggi raffinati, arredi originali, lampadari preziosi e pregiati mobili d'epoca, nelle sale da ballo e nei saloni da ricevimento si respirano ancora le atmosfere del settecento catanese. E a breve, queste sale torneranno a ospitare ricevimenti e manifestazioni culturali.

La costruzione del Palazzo Manganelli risale al XVI secolo. In origine apparteneva alla nobile famiglia Sigona che lo concesse, nel 1665, in dote alla figlia Isabella per le nozze con Don Alvaro Paternò. Sin dall'origine, si succedettero diversi proprietari, ma l'aspetto attuale deriva dalla ricostruzione voluta dal secondo genito dei coniugi Paternò-Sigona che lo fece riedificare nello stile caratteristico dei palazzi catanesi. Oggi il palazzo Manganelli, di proprietà di Angela, figlia di don Alvaro VI, principe di Sperlinga e sposa del XII Principe di Sulmona Flavio Borghese, è stato preso in gestione per 20 anni dalla società Suasti che intende aprirlo alla città, proponendolo come location di eventi culturali, di mostre, spettacoli e sede museale.

«I lavori di recupero - spiega Franz Cannizzo, socio di Suasti, - sono già iniziati e sono stati affidati a una squadra di professionisti che sta mettendo in atto lavori meno impattanti possibili. L'idea è quella di recuperare senza trasformare. D'altra parte i mobili e i tessuti sono ancora in ottimo stato». Insomma, entro la fine dell'anno una splendida testimonianza di architettura e arte settecentesca sarà riaperta alla città.

«Vogliamo creare una parte museale e abbiamo già preso contatti con la Film Commission di Catania che si è subito mostrata interessata alla dimora come location di pellicole d'epoca. E poi c'è il fiore all'occhiello di questo palazzo, il giardino pensile che già dalla prossima primavera potrà ospitare eventi e manifestazioni»



i quaderni/FISCO

a cura del dottor Antonino Barberi
Responsabile Area Legislativa Confcommercio

§ Accertamenti fiscali, in arrivo nuovi metodi



L'Agenzia delle Entrate sta per intraprendere attività di accertamento utilizzando, oltre ai tradizionali metodi e agli studi di settore, anche il redditometro e, soprattutto, le indagini bancarie. Ricordo che l'accertamento col redditometro si basa sulle spese che si presume il contribuente abbia sostenuto per il mantenimento della famiglia in relazione ad alcuni elementi quali la superficie dell'abitazione, eventuali abitazioni secondarie, le autovetture possedute, gli incrementi patrimoniali, i collaboratori familiari, eccetera.

La *ratio* dell'istituto presuppone che per sostenere certe spese le entrate da assoggettare a Irpef non possano essere inferiori a determinati importi. Se lo scostamento tra reddito dichiarato e reddito presumibile, per due annualità consecutive, è superiore al 25%, l'ufficio, in presenza di fatti e dati certi, procede alla rettifica sintetica del reddito o del maggior reddito emerso dalla dichiarazione Irpef del contribuente.

Ne deriva che il reddito attribuibile per esempio ad una famiglia di quattro persone che vive in un'abitazione di 70 metri quadri e possiede una sola auto di piccola cilindrata sarà molto più basso rispetto a quello di altra famiglia, sempre di quattro persone, che vive in un'abitazione di 200 metri quadri, con villette a mare di 100 metri quadri, due autovetture di grossa cilindrata per i genitori, un'auto di piccola cilindrata per la figlia, una moto di grossa cilindrata per il figlio, una colf a tempo pieno, una piccola barca per l'estate, e che ha avuto incrementi patrimoniali per 150mila euro (acquisto della villetta a mare e della barca).

Ci sarà per questo tipo di accertamenti l'inversione dell'onere della prova: spetterà al contribuente provare come ha fatto fronte a quelle spese. Potrà ad esempio documentare che anche il coniuge lavora e ha contribuito al mantenimento del nucleo familiare e che sommando i due redditi (marito e moglie) non vi è alcuno scostamento. Oppure che ha fatto fronte con il ricavato della vendita di immobili, redditi esenti, eccetera. Ma se si tratta effettivamente di un

evasore, saranno guai.

È un tipo di accertamento che presenta però qualche rischio anche per quelle famiglie che, in presenza di particolari situazione familiari, hanno dovuto fare ricorso all'assistenza di bandanti. Non è però una manifestazione di ricchezza, di benessere ma una necessità dettata quasi sempre da gravi motivi di salute, inabilità, incapacità di provvedere a se stessi. Ma si dovrà dimostrare e convincere l'Agenzia delle Entrate.

Anche sui coefficienti ci sarebbe molto da ridire ma fino quando non saranno modificati, è con questi che dobbiamo fare i conti.

È opportuno che ogni contribuente, se vuole stare un poco più tranquillo si attivi per calcolare il redditometro del suo nucleo familiare e, se si accorge di scostarsi oltre il limite massimo consentito, si premunisca con adeguata documentazione probatoria.

Un importante avviso per i furbi: non ci si può difendere da questi accertamenti dichiarando di aver avuto aiuti finanziari dai genitori, di averli vinti alla lotteria o altro senza fornire documenti probatori.

Ancora più pericoloso è l'accertamento con le indagini bancarie: il contribuente dovrà poter giustificare tutti i prelievi e i versamenti effettuati su conti correnti, libretti, eccetera propri o della famiglia. Se non riesce a farlo verranno considerati come acquisti e incassi in nero. Lo stesso vale anche per i semplici cambi di assegni fatti fuori conto, senza cioè passare dal conto corrente, o per quelli effettuati tramite il nome di familiari.

In passato i rischi per gli imprenditori erano legati prevalentemente al momento di emissione dello scontrino. Se però non vi era alcun controllo sul momento, eravamo in presenza di un incasso in nero difficilmente provabile. Oggi non è più così. Se verso quegli incassi sul conto corrente mio, o di miei familiari, un qualunque importo devo poter dimostrare da dove deriva quella somma. Se dichiaro corrispettivi per le vendite per 100.000 euro e sul conto corrente risultano versamenti per 150.000 euro devo fornire giustificazioni e prove sull'origine di quelle ulteriori entrate. Lo stesso vale per i prelevamenti. Lo Stato li considera utilizzati per acquisti in nero che producono quindi ricavi.

Diventa così molto più dura e difficile la vita degli evasori ma anche quella di tutti gli altri contribuenti che fanno regolarmente il loro dovere e che saranno costretti a sobbarcarsi tanti ulteriori adempimenti.

§ Pensioni, il calcolo è complesso

Non tutti i pensionati sono convinti che il calcolo della loro pensione sia stato effettuato correttamente da parte dell'Inps. Spesso è solo una



sensazione mentre altre volte la convinzione nasce dal confronto con posizioni similari (l'amico, il vicino di casa, che percepisce di più).

È facile dire: ma perché non fa i necessari controlli? Sono troppi gli elementi che influiscono sull'importo della pensione. Alcuni elementi poi necessitano di calcoli complessi e sono di difficile applicazione anche per gli esperti.

Ricordiamo i più importanti.

Gli elementi fondamentali per il calcolo della pensione retributiva sono, com'è noto a tutti, il numero di anni di contributi versati e l'importo degli stessi. Mentre è abbastanza facile controllare anni e importo dei contributi obbligatori, ben più ardua è l'impresa per quelli volontari, da riscatto, da ricongiunzione e quelli figurativi.

Forse qualcuno ricorderà che sono accreditabili i contributi per maternità, servizio militare, disoccupazione, malattia, ma non certo tutti gli altri. Ma anche a conoscerli, dubito francamente che il pensionato possa aver controllato che siano stati conteggiati nel calcolo della sua pensione.

Vi sono poi le maggiorazioni sociali che cambiano a seconda del reddito, dello stato civile (coniugato o no) e dell'età. Sono importi corrisposti dall'Inps ma a carico dello Stato che ha voluto aiutare i titolari di pensioni di importo modesto.

La legge finanziaria del 2002 ha stabilito un incremento della maggiorazione sociale che garantisca un importo di pensione fino a 594,64 euro al mese per tredici mensilità ai titolari di pensione che abbiano almeno 70 anni di età e che, se non coniugati, possiedano redditi propri inferiori a 7.730,32 euro oppure, se coniugati, possiedano redditi cumulati a quelli del coniuge inferiori a 13.047,97 euro. Non si tiene conto del reddito della casa di abitazione e di altri redditi. Attenzione: l'età può essere ridotta (fino a 65 anni) in ragione di un anno di età ogni cinque anni di contribuzione. Si può ottenere la riduzione di un anno anche se si è in possesso di un periodo di contribuzione non inferiore a due anni e mezzo. Inoltre per i titolari di pensione di inabilità, gli invalidi civili totali, i sordomuti e i ciechi civili assoluti, l'età per poter ottenere l'incremento della maggiorazione sociale si riduce a 60 anni. Ma vi sono altre maggiorazioni per i pensionati che non hanno ancora compiuto 70 anni e non hanno diritto ad alcuna riduzione dell'età. Si devono

l'associazione



GENTILE ASSOCIATO,

CI AIUTI A MIGLIORARE LA NOSTRA COMUNICAZIONE ED I NOSTRI SERVIZI DEDICATI ALLA SUA AZIENDA

La Confcommercio di Catania, al fine di ottimizzare le comunicazioni ed i servizi verso le aziende associate, sfruttando la tecnologia informatica, oggi alla portata di tutti, che permette di avere notizie in **“tempo reale”**, sta predisponendo un servizio di invio lettere, circolari ed informazioni varie, utili nella gestione delle aziende, a mezzo **posta elettronica** e **messaggi sms** sui telefoni cellulari.

LA INVITIAMO A RESTITUIRCI LA SEGUENTE SCHEDA

via e-mail a: segreteria@confcommercio.ct.it

via fax allo: 095 356211

via posta ordinaria a: Confcommercio - Via Mandrà, 8 Catania

Ragione sociale azienda

via città cap

e-mail tel. fisso tel. cell.

attività N° dipendenti

titolare/legale rappresentante

nato a il

CON LO STESSO MEZZO PUÒ ANCHE FARCI PERVENIRE:

- Problematiche legate alla sua attività ed al territorio in cui opera
- Suggerimenti su possibili iniziative di carattere Sindacale
- I servizi che per la Sua attività vorrebbe avere da Confcommercio

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

CONFCOMMERCIO CATANIA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2009

**VIENI IN CONFCOMMERCIO AD ISCRIVERTI O A RINNOVARE
LA TUA ADESIONE PER L'ANNO 2009**



**ISCRIVERSI A CONFCOMMERCIO SIGNIFICA
RENDERE PIÙ FORTE ED INCISIVA L'AZIONE
DI RAPPRESENTANZA E DI TUTELA DELLE
CATEGORIE ASSOCIATE NEI CONFRONTI
DELLE ISTITUZIONI COMUNALI,
REGIONALI E NAZIONALI**

**ISCRIVENDOTI A CONFCOMMERCIO
RICEVERAI LA TESSERA CHE TI
PERMETTERÀ DI USUFRUIRE DI TUTTI
I SERVIZI CHE L'ASSOCIAZIONE
OFFRE AI PROPRI SOCI.**

Le aziende che si iscriveranno o che rinnoveranno il Contributo associativo entro il mese di Gennaio 2009, riceveranno in omaggio l'AGENDA CONFCOMMERCIO (fino ad esaurimento scorte)

Ecco alcuni dei tanti servizi:

- Convenzioni bancarie che permettono di ridurre di oltre il 50% i costi di tenuta del c/c;
- Convenzioni per la telefonia con sconti fino al 25%;
- Convenzioni per il noleggio di auto e furgoni con sconti sino al 35%;
- Convenzioni con SIAE ed Assicurazioni;
- Finanziamenti bancari agevolati attraverso la Confidi COFIAC;
- Corsi sostitutivi dell'ex libretto sanitario;
- Corsi previsti dalla Legge 626 (sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Corsi primo soccorso in azienda;
- Iniziative specifiche per i singoli settori.

ADERIRE A CONFCOMMERCIO NON COSTA, ANZI!

**CON I SERVIZI OFFERTI, AVRAI UN FORTE RISPARMIO
NELLA GESTIONE DELLA TUA IMPRESA**

l'associazione / i servizi

Per crescere, per risparmiare per contare di più



Confcommercio alle origini è nata per svolgere un'attività sindacale, nel tempo mantenendo comunque questo ruolo si è dotata di una serie di Servizi che consentono all'associato di registrare sconti e agevolazioni sui costi che l'imprenditore è costretto a sostenere annualmente.



AREA CREDITO

COFIAC

Cofiac è il Consorzio Fidi di Confcommercio che permette agli associati la possibilità di richiedere finanziamenti a tasso agevolato attraverso alcuni istituti bancari convenzionati quali:



Credito d'esercizio, Scopertura c/c, Anticipi su appunti s.b.f.
fino a 500.000 euro. Tempi di restituzione: da 2 a 5 anni; Rate mensili al **tasso del Euribor 3m + 1,50%**;
 Credito d'impianto "Mutuo Ipotecario"
fino a 1.500.000 euro. Tempi di restituzione: 10 anni. Rate mensili o trimestrali al **tasso del Euribor 3m + 1,50%**;
 CO.FI.A.C. s.c.r.l.
 e-mail: info@cofiac.it

AREA FORMAZIONE

FORMAZIONE ORDINARIA

. **CORSI:** Commercio Prodotti Alimentari e Somministrazione (ex Rec), Albo Agenti di Commercio, Agenti Immobiliari, 626/94 (sicurezza Luoghi di Lavoro), D.M. 388/2003 (1° Soccorso in azienda), Antincendio, Sostituzione Libretto Sanitario.

FORMAZIONE STRAORDINARIA

. **CORSI:** Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni;
 . **CORSI:** gratuiti per addette alle vendite, inglesi, vetrinistica;

. **FONDO FORTE:** in base alle richieste provenienti dal nostro mondo associativo

. **CORSI DI SPECIALIZZAZIONE:** come avviare un Bed & Breakfast, Internet e Turismo, come vendere in negozio, come avviare un'impresa su Internet.

AREA LAVORO

. **PROCEDURE CONTRATTI DI INSERIMENTO,** L. 407/90, CREDITO D'IMPOSTA L. 388/2000

- . ASSISTENZA CONTRATTUALE
- . TENUTA LIBRI PAGA
- . RELAZIONI SINDACALI
- . PROBLEMATICHE AGENZIE PER L'IMPIEGO

ASSISTENZA

. **ASSISTENZA NELLE VERTENZE DI LAVORO**
 Con l'istituzione dell'Ufficio di Conciliazione delle vertenze in materia di lavoro viene riconosciuta alle aziende associate alla Confcommercio la possibilità di conciliare le vertenze in modo assolutamente gratuito con l'ausilio di legali esperti del settore.

AREA MANIFESTAZIONI E FIERE

. **EXPÒ MEDITERRANEO**
 Expò Mediterraneo è una società nata per iniziativa della Confcommercio Catania, essa organizza fiere, mostre e manifestazioni utili per i commercianti e artigiani che desiderano esporre e far conoscere i loro prodotti.

CONSULENZA

- . **AUTOCONTROLLO ALIMENTARE HACCP;**
- . **BOLLINO BLU;**
- . **TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI;**

- . **AUTORIZZAZIONI SANITARIE**
- . **MEDICO COMPETENTE**

RAPPORTI CON LA C.C.I.A.A.

Rilascio Certificati, Visure Camerali; Rilascio Smart Card; Iscrizioni, modifica e cancellazione imprese alla Camera di Commercio.

PATRONATO ENASCO

L'Enasco, l'Ente Nazionale di Assistenza Sociale per gli esercenti il commercio è costituito su iniziativa della Confcommercio per assistere la categoria in tutte le pratiche di carattere assistenziale, previdenziale e sociale.

I Servizi:

Assegni Familiari;
 Pensioni di Invalidità, vecchiaia e superstiti;
 Supplementi e ricostituzione pensione; Ricorso avverso i ruoli, controllo cartelle; FIRR richiesta assistenza integrativa, assegno parto, cure termali, colonie;
 Comunicazioni RED;
 Attestazioni ISEE;

I SINDACATI DI CATEGORIA



L'associazione / le convenzioni

Servizi e agevolazioni per gli associati

Con le convenzioni bancarie si può risparmiare riducendo i costi del 50% sulla tenuta del conto corrente bancario.



• CONVENZIONI BANCARIE

Sconti sui costi di tenuta conto; Sconti su tutte le transazioni con carte di credito (circuiti Visa e Mastercard) con Federazione Moda Italia/Banca Sella;

• CONVENZIONI TELEFONICHE

Sconti sui costi fino al 35% con i gestori Tim, Vodafone e 3;



• CONVENZIONI AUTONOLEGGIO

Sconti del 35% sul noleggio di auto e furgoni con le aziende Maggiore, Avis;



• CONVENZIONI ALBERGHI

Grazie all'accordo siglato con Federalberghi Confcommercio viene riconosciuto agli associati uno sconto pari al 30% sul costo del pernottamento. Basta collegarsi al sito www.ospitalitasumisura.it.

• ACCORDO FEDERAZIONE MODA ITALIA-BANCA SELLA

Con la convenzione è prevista una scontistica interessante su tutte le transazioni con carte di credito del circuito Visa e Mastercard (commissioni 1,5%), Pagobancomat (commissioni 0,5%).

• CONVENZIONI SIAE

Grazie all'accordo Siae viene riconosciuto agli associati Confcommercio uno sconto fino al 20% sui diritti relativi alla diffusione musicale a mezzo strumenti meccanici o dal vivo, concertini o piano bar.

• CONVENZIONI ASSICURATIVE

Reale Mutua: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene automaticamente e gratuitamente una speciale polizza assicurativa che:

- risarcisce i danni ai locali dell'impresa;

- indennizza gli infortuni gravi;
- riconosce una diaria per i ricoveri dell'associato;
- indennizza l'associato per il ritiro della patente di guida.

Ena Assitalia: Con l'iscrizione alla Confcommercio si ottiene la possibilità di accedere ad una speciale polizza assicurativa con sconti fino al 20%, che prevede:

- un piano previdenziale individuale per il titolare e per i dipendenti;
- copertura assicurativa agevolata per tutti i rischi connessi alla tutela della salute della persona (infortuni, malattia);
- coperture assicurative agevolate per tutti i rischi connessi alla proprietà e/o alla conduzione dell'azienda.

Vittoria Assicurazioni: L'accordo con Vittoria Assicurazioni

offre coperture assicurative a condizioni economiche vantaggiose alle imprese associate, ai soci, ai dipendenti di Confcommercio Nazionale e delle sue Associazioni territoriali e di categoria. L'offerta spazia dai Rami Elementari all'Auto (R.C. e Rischi Diversi), con l'obiettivo di fornire la certezza di poter affrontare serenamente ogni inconveniente della vita privata e soprattutto professionale. Tra i prodotti offerti in convenzione c'è la linea Persona e Famiglia. Con questa linea di prodotti, Vittoria Assicurazioni fornisce agli assicurati la certezza di affrontare serenamente ogni inconveniente legato all'ambito della vita privata, familiare, lavorativa grazie a coperture complete e modulari.

• CONVENZIONE ENERGIA

Sconti e agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale da parte di Asec Trade. Sconti sulla fornitura di energia elettrica con Tradecom.

Vantaggi Tradecom: bollette meno care e più convenienti per tutti gli associati. Tradecom la società di Confcommercio, ha il compito di acquistare l'energia elettrica al mercato libero alle migliori condizioni e riconosce agli associati sconti dal 7 al 10%:

- uno sconto di euro 0,55 su Kw/h;
- nessuna Commissione d'ingresso;
- nessuna detrazione sul risparmio;
- la restituzione del deposito cauzionale.

Per aderire basta presentare all'Ascom territoriale le fatture Enel dell'ultimo anno e compilare la scheda di rilevazione consumi.

Asec Trade Catania: Con Asec Trade Catania è possibile ottenere la fornitura di gas naturale,

di energia elettrica e di servizi alle aziende iscritte alla Confcommercio di Catania a costi vantaggiosi. Per quanto riguarda il gas, Asec Trade assicura agli associati che ne fanno richiesta la promozione "25 per mille". Asec Trade riconoscerà al termine dell'anno termico un premio pari al corrispettivo di 25 mc per ogni 1.000 mc consumati, sui quantitativi prelevati durante lo stesso periodo. Il premio sarà corrisposto in un'unica soluzione successivamente alla chiusura dell'anno termico e comparirà in bolletta con la dizione "premio Confcommercio". Per quanto riguarda l'energia elettrica, Asec Trade ha messo a punto offerte economiche dedicate alle aziende, che consentono un risparmio certo, da verificare caso per caso, rispetto alle tariffe applicate da Enel (www.asec.ct.it).

• CONVENZIONE FIAT

Fiat Group Automobiles ha predisposto per l'anno in corso speciali condizioni commerciali riservate alle aziende associate a Confcommercio, valide per l'acquisto di veicoli commerciali nuovi del marchio Fiat Professional (Fiat Veicoli Commerciali) compresi nei vigenti listini nelle versioni attualmente commercializzate. Le condizioni di sconto della convenzione potranno essere cumulate con le eventuali promozioni finanziarie mensili proposte dalla Marca Fiat Professional con comunicazioni specifiche. Per beneficiare della convenzione è necessario che l'associato presenti al concessionario l'attestato d'iscrizione Confcommercio.

• CONVENZIONE VOIP

Bizmate s.r.l. riserva ai soci Confcommercio condizioni agevolate per l'acquisto di un sistema VoIP in grado di offrire le più evolute funzionalità dei centralini di ultima generazione a fronte di una sensibile riduzione dei costi telefonici. La tecnologia VoIP, infatti, consente l'abbattimento dei costi di tutte le chiamate (nazionali, mobili e internazionali) e garantisce la comunicazione gratuita alle diverse filiali di un'azienda (comprese quelle estere) o agli operatori dislocati sul territorio. Per informazioni: Tel. +39 095 388583 - sales@bizmate.it

• CONVENZIONE AIRONE

I biglietti si acquistano con uno sconto che varia dal 23% al 51%, in funzione dei collegamenti scelti. Inoltre, per tutte le aziende e organizzazioni aderenti a Confcommercio, AirOne riserva un ulteriore sconto del 6% sull'acquisto di una delle 3 tipologie disponibili. Ingresso nelle salette Vip a disposizione check-in riservato, bar, collegamento gratuito a Internet, quotidiani nazionali.

• CONVENZIONE TIRRENIA NAVIGAZIONE

La convenzione tra la Tirrenia Navigazione e Confcommercio mette a disposizione degli associati e dei familiari agevolazioni per viaggi sulle unità di flotta durante tutto l'anno e prevede condizioni particolari per gruppi di 10 persone in su.

l'associazione / le sedi

ACI BONACCORSI

c/o delegazione di Viagrande*

ACICASTELLO

INDIRIZZO
Via Re Martino, 184
DELEGATO
Salvo Vitale
TELEFONO
348.2481429

ACICATENA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 9
DELEGATO
Orazio Quattrocchi
TELEFONO
095.802798
E-MAIL
o.quattrocchi@mail.gte.it

ACIREALE

INDIRIZZO
Via Marzulli, 20
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven - ore 8.15-13.15
DELEGATO
Francesco Petit
TELEFONO
095.604622
E-MAIL
francesco.petit@tiscali.it

ADRANO

INDIRIZZO
Via Tagliamento, 58/a
RICEVIMENTO
Da Lun/Merc/Ven - ore 15.30-19
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7691889
E-MAIL
adrano@confcommercio.ct.it

ACI SANT'ANTONIO

c/o Delegazione Viagrande*

BELPASSO

INDIRIZZO
Via Roma, 91
DELEGATO
Valenti Orazio
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

BIANCAVILLA

INDIRIZZO
Via Mongibello, 16
DELEGATO
Lanza Franco
TELEFONO
338.2574499 - 095.984794
E-MAIL
franza@libero.it

BRONTE

INDIRIZZO
Via Gabriele D'annunzio, 6
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Gio: ore 9.10-13
Mart/Merc/Ven: ore 15.30-19
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7722402 - 337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

CALTAGIRONE

INDIRIZZO
Viale Milazzo, 53

DELEGATO
Michele Scaletta
TELEFONO
0933.27035
E-MAIL
caltagirone@confcommercio.ct.it

GIARRE

INDIRIZZO**
Via Don Tommaso Cannizzaro, 19
DELEGATO
Saretto Previtara
TELEFONO
095.937709
E-MAIL
giarre@confcommercio.ct.it

GRAMMICHELE

INDIRIZZO
Via Crispi, 48
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
333.7714477
E-MAIL
grammichele@confcommercio.ct.it

GRAVINA DI CATANIA

INDIRIZZO
Via Etna, 303
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 16-19
DELEGATO
Toscano Cesare
TELEFONO
095.397411
E-MAIL
cesare.toscano@confcommercio.ct.it

LINGUAGLOSSA

INDIRIZZO
via Viola, 2
RICEVIMENTO
Lunedì: 15.30-18
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
337.630036
E-MAIL
confcommercio.bronte@tiscali.it

MANIACE

INDIRIZZO
Corso Maniace, 32/a
DELEGATO
Tommaso Di Bella
TELEFONO
095.690297 - 348.3410547
E-MAIL
rag.tommasodibella@virgilio.it

MAZZARRONE

INDIRIZZO
Via Principe Umberto, 159
DELEGATO
Sergio La Spina
TELEFONO
0933.29512 - 0933.29840
E-MAIL
sergiolaspina@tiscali.it

MILITELLO V.C.

INDIRIZZO
Via Caduti del XVI Marzo, 10
RICEVIMENTO
Martedì: 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it

MINEO

INDIRIZZO
Vico delle Scuole, 2 - Via Niscima, 16
DELEGATO
Bafumi Salvo
TELEFONO
0933.983052 - 338.9402096
E-MAIL
bafumisalvo@tiscali.it

MISTERBIANCO

INDIRIZZO
Misterbianco piazza Indipendenza, 7
RICEVIMENTO
Lun, Mer, Ven: ore 08-14 / 15-17.15
DELEGATO
Francesco Fazio
TELEFONO
340.4080206

NICOLOSI

INDIRIZZO
Via Dusmet, 16
RICEVIMENTO
Martedì
DELEGATO
Orazio Valenti
TELEFONO
320.0475149
E-MAIL
orazio.valenti@confcommercio.ct.it

PALAGONIA

INDIRIZZO
Via Vittorio Emanuele, 132
DELEGATO
Gaetano Ingo
TELEFONO
095.7955752 - 328.8655506
E-MAIL
confcommerciopalagonia@virgilio.it

PATERNÒ

INDIRIZZO
Piazza Regina Elena, 8
RICEVIMENTO
Lun/Merc/Ven: ore 15.30-18.30
DELEGATO
Giuseppe Cusumano
TELEFONO
095.843107 - 338.8277311
E-MAIL
gi.cusumano@tiscali.it
paternò@confcommercio.ct.it

PEDARA

INDIRIZZO
Corso Ara di Giove, 220
RICEVIMENTO
Venerdì: 17-19
DELEGATO
Rapisarda Giuseppe
TELEFONO
328.4130454
E-MAIL
giusepperapisarda@expomediterraneo.it

RADDUSA

INDIRIZZO
Via Cavour, 130
DELEGATO
Ciarca
TELEFONO
095.662691

RAGALNA

INDIRIZZO
Via Mongibello 5
DELEGATO
Salvatore Di Stefano
TELEFONO
095.620315 - 335.1046289

E-MAIL
di.sa@videobank.it

RANDAZZO

INDIRIZZO
Via Carlo Levi, 22
RICEVIMENTO
Gio: ore 15.30-18 / Ven: ore 10-12.30
DELEGATO
Antonello Saitta
TELEFONO
095.7991433 - 337.630036
E-MAIL
ascom.randazzo@libero.it

RIPOSTO

INDIRIZZO
c/o Giarre**

S.M. DI LICODIA

INDIRIZZO
Via Verdi, 15
DELEGATO
Antonio Mazzaglia
TELEFONO
095.629147 - 349.0578539
E-MAIL
antonmazzaglia@msn.com

S. VENERINA

INDIRIZZO
Via Bongiaro, 78
DELEGATO
Barberi
TELEFONO
095.954075 - fax: 095.950525

SCORDIA

INDIRIZZO
Via Statuto, 196
RICEVIMENTO
Mar/Gio: ore 16-19
DELEGATO
Maria Pina Gambera
TELEFONO
095.650907 - 328.1188734
E-MAIL
mariapina@gambera.it

TRECASTAGNI

INDIRIZZO
Piazza Marconi, 15
RICEVIMENTO
Giovedì: ore 17-19
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

VIAGRANDE

INDIRIZZO
Via della Regione, 7
DELEGATO
Francesco Sorbello
TELEFONO
328.8632334
E-MAIL
francesco.sorbello@confcommercio.ct.it

ZAFFERANA

INDIRIZZO
Via Rocca d'Api, 6
RICEVIMENTO
Mercoledì 16.30-19.30
DELEGATO
Nuccio Sapuppo
TELEFONO
339.3110902
E-MAIL
sapupponuccio@tiscali.it

i quaderni/FISCO

controllare attentamente i redditi e l'età. Ancora: abbiamo le maggiorazioni per familiari a carico o assegni familiari, se ci sono coniuge, figli, fratelli, sorelle e nipoti a carico, con importi diversi in base alla categoria di pensione e al reddito. Aumenta l'assegno al nucleo se uno dei coniugi non è abile al lavoro.

Per i pensionati ex lavoratori dipendenti, ai fini dell'assegno al nucleo familiare, la legge prevede un abbuono di euro 9.841 quando almeno uno dei coniugi sia riconosciuto non abile al lavoro. In conseguenza può spettare l'assegno al nucleo familiare nella misura di 46,48 euro (lire 90.000) - con possibilità di arretrati fino a 5 anni - a coppie prima escluse perché superavano i limiti di reddito.

Ricordiamo poi che le vedove e i vedovi più abili al lavoro possono avere un aumento di euro 52,91 al mese sulla pensione di reversibilità del settore lavoratori dipendenti. Inoltre, ogni anno vi sono gli aumenti per l'aggiornamento al costo della vita: per l'anno 2009 è stato del 3,4%.

Nel 2009 poi spetta la quattordicesima sulla pensione a chi ha almeno 64 anni e un reddito inferiore a 8.934,90 euro. Molti non l'hanno ricevuta, pur avendone diritto.

Infine, vi sono le detrazioni fiscali, che sono delle riduzioni sulla tassazione che spettano per il reddito da pensione e per i familiari a carico. Ricordiamo poi che se si percepisce una pensione da contributi di importo inferiore ai 10.635,50 euro si può avere, in anticipo e per differenza, l'assegno sociale che spetterebbe alla moglie a 65 anni.

Non le è mai venuto il dubbio che, per un errore su qualcuno dei fattori sopraindicati, l'importo della sua pensione sia più basso di quello che le spetterebbe? Allora, perché non controllare e togliersi ogni pensiero?

Per poter effettuare tali controlli sarà necessario portare all'Ufficio del Patronato Enasco più vicino:

1. l'ultimo certificato di pensione;
2. l'ultima dichiarazione dei redditi (se presentata);
3. un documento di riconoscimento valido.

L'assistenza è, per legge, assolutamente gratuita.

§ Niente cumulo per invalidità e reversibilità

Dal 1° gennaio di quest'anno i pensionati di vecchiaia e di anzianità che lavorano non sono più soggetti ad alcuna trattenuta. Il divieto di cumulo è rimasto invece per i pensionati di invalidità e per le vedove e vedovi titolari di pensione di reversibilità e indirette, per i quali continuano ad applicarsi le restrizioni introdotte nel 1995 dalla "riforma Dini".

Ma vediamo cosa prevedono le norme e come incidono.

LE RIDUZIONI 2009 IN BASE AL REDDITO

Pensione di reversibilità	Trattamento spettante
Fino a euro 17.869,80	La pensione resta al 60% della quota maturata dal defunto
Oltre euro 17.869,80 fino a euro 23.826,40	Al superstita spetta il 45% della pensione maturata dal defunto
Oltre euro 23.826,40 fino a euro 29.783,00	Al superstita spetta il 36% della pensione maturata dal defunto
Oltre euro 29.783,00 in poi	Al superstita spetta il 30% della pensione maturata dal defunto
Assegno di invalidità	Trattamento spettante
Fino a euro 23.826,40	Intero importo della pensione maturata
Oltre euro 23.826,40 fino a euro 29.783,00	75% dell'importo della pensione maturata
Oltre euro 29.783,00 in poi	50% dell'importo della pensione maturata

Assegno di invalidità

Attualmente i titolari di assegno di invalidità sono soggetti a un regime di cumulo che si traduce in un doppio prelievo se svolgono un'attività di lavoro dipendente, autonomo o di impresa sopra un determinato limite di reddito.

La prima trattenuta decurta l'assegno del 25% o del 50% a seconda che i redditi di lavoro superino rispettivamente di quattro volte (23.826,40 euro) o di cinque volte (29.783 euro) il trattamento minimo annuo dell'Inps. Se la parte restante di reddito supera il trattamento minimo dell'Inps (5.956,60 euro nel 2009) scatta un secondo taglio.

Bisogna distinguere comunque due diverse situazioni:

> se la pensione è stata maturata con almeno 40 anni di contributi l'invalido non è soggetto a nessuna trattenuta aggiuntiva, perché in tal caso l'assegno è interamente cumulabile con qualsiasi reddito da lavoro;

> se i versamenti sono stati invece inferiori ai 40 anni, scatta la trattenuta che varia a seconda del tipo di attività svolta.

Per quella di lavoro autonomo è pari al 30% della quota eccedente il minimo. Se invece l'invalido è un lavoratore dipendente deve rinunciare a una fetta di pensione pari al 50% della quota eccedente il minimo Inps.

Pensione ai superstiti

Il divieto di cumulo resta una spina nel fianco anche per vedove e vedovi, titolari di pensione ai superstiti.

Il taglio è del 25% se i redditi Irpef di qualsiasi natura (e perciò da lavoro e non) sono superiori a tre volte il trattamento minimo. Si sale invece al 40% per i redditi superiori a quattro volte il minimo e al 50% per quelli superiori a cinque volte il minimo.

Attenzione però, se i titolari della pensione di reversibilità sono almeno due (esempio: coniuge con un figlio) l'assegno resta intatto anche se il reddito di entrambi è molto elevato. Fermo restando che nel momento in cui uno dei due, ad esempio un figlio dopo il completamento degli studi, perde il diritto a pensione, l'altro è soggetto alla riduzione se il suo reddito supera i tetti di legge.

Ma quali redditi contano? Tutti i redditi soggetti all'Irpef con esclusione dei trattamenti di fine rapporto e delle relative anticipazioni, del reddi-

to della casa di abitazione, delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e dell'importo della pensione ai superstiti sulla quale dovrebbe essere eventualmente applicata la riduzione.

Va detto a questo punto che i pensionati di reversibilità si sentono penalizzati e non a torto per via di un meccanismo che dà luogo in molti casi a disparità di trattamento, dovute al fatto che per i redditi superiori ai tetti indicati in tabella la trattenuta scatta a prescindere dall'importo della pensione.

Ecco due esempi che possono spiegare meglio perché ciò si verifica.

1) Coniuge superstite con una pensione annua di 35.000 euro e altri redditi per 15.000 euro. In questo caso l'assegno non subisce riduzioni perché il reddito (quello della reversibilità è sempre escluso) non supera il limite minimo di 17.869,80 euro fissato dalla legge nel 2009.

2) Coniuge superstite con una pensione di 15.000 euro e uno stipendio (o una pensione di vecchiaia) di 35.000 euro. In questo caso l'assegno viene tagliato del 50% perché il reddito di lavoro (o di pensione diretta) supera la soglia massima di 29.783,00 euro.

Il risultato dunque non è omogeneo, pur avendo entrambi i coniugi le stesse entrate: il primo può disporre dell'intera somma di 50.000 euro, mentre il secondo, soggetto al taglio della pensione,



deve accontentarsi di 42.500 euro.

La nostra Associazione 50&Più Fenacom da tempo continua ad avanzare al legislatore richieste di modifica della normativa perché ritiene assurdo differenziare l'ammontare della pensione sulla base dei redditi del superstita, penalizzando questi coniugi che rappresentano una categoria per la quale il rischio impoverimento è potenzialmente molto elevato.

L'ultima proposta di legge di iniziativa popolare, presentata al Senato nel giugno del 2008 da varie associazioni di pensionati, compreso 50&Più Fenacom, rappresenta il concreto tentativo di porre rimedio ad una situazione che va assolutamente modificata in senso più equo e rispettoso dei diritti dei superstiti.



Piano Formativo:

"H.R. Advanced"

RUP: PR324_PF144. For.Te AV 01/07

Soggetto Presentatore: Ascom Confcommercio Catania

Soggetto Attuatore: Isfoter

Terzo delegato: Metaconsulting By MC Sicilia srl

Aziende beneficiarie:

- Pubbliservizi spa
- Sac spa
- Vigil sud srl
- Veritas sud srl
- Union company srl

Piano delle attività formative:

► **Self Governance e team management**

n° edizioni 9 per un totale di 404 ore (aule e on the job)

► **Strategie di comunicazione assertiva e relazionale**

n° edizioni 9 per un totale di 423 ore (aule e on the job)

► **Governance della sicurezza**

n° edizioni 4 per un totale di 80 ore (aule e on the job)

► **Elementi di security comportamentale**

n° edizioni 4 per un totale di 80 ore (aule e on the job)

► **Tutela delle persone fisiche**

n° edizioni 4 per un totale di 40 ore (aule e on the job)

► **Marketing**

n° edizioni 1 per un totale di 107 ore (aule e on the job)

► **Tecniche di vendita**

n°1 edizioni 1 per 80 ore (aule e on the job)



Le imprese di For.Te.

Attualmente aderiscono a For.Te. 93.369 imprese, con 1.531.711 lavoratori dipendenti. Il trend delle adesioni al Fondo è in costante crescita; dal 2003 al maggio 2007 esse sono aumentate del 77,7% con un incremento annuo di circa il 20%. In corrispondenza della crescita delle adesioni si è incrementato anche il numero dei lavoratori dipendenti nelle imprese: 73% in più dal 2003 ad oggi.



Crisi, Confcommercio registra i primi segnali di ripresa

“

Per la prima volta dopo un anno e mezzo, l'Indicatore dei Consumi ha segnalato a giugno e luglio due variazioni positive consecutive: leggero incremento sia nei beni sia nei servizi

”

A poco più di un anno dal fallimento del colosso americano Lehman Brothers che ha segnato ufficialmente l'inizio della crisi economica le cui conseguenze hanno modificato radicalmente il volto della finanza mondiale, sembrano finalmente arrivare i primi segnali di una lenta ripresa che già si manifesta in alcuni settori. “Forti segnali di ripresa” nelle economie di gran parte dei Paesi industrializzati sono stati individuati dall'Ocse, che ha reso noto il superindice che anticipa gli andamenti del ciclo economico relativo al mese di luglio 2009. Tra i Paesi che hanno registrato un incremento maggiore figura l'Italia, che ha recuperato 2,7 punti su base mensile e 8 punti rispetto a luglio 2008. Positivi anche i dati resi noti dall'Istat che mostrano un rialzo dell'1% della produzione industriale sul dato di giugno.

Segnali di “risveglio” anche sul fronte dei consumi che per la prima volta dopo un anno e mezzo hanno fatto registrare a giugno e a luglio, due variazioni positive consecutive sia in termini congiunturali che nel confronto con gli analoghi periodi del 2008. In particolare, l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (Icc) segnala a luglio 2009 un incremento dello 0,5% su base annua e dello 0,2% rispetto a giugno, determinato da una crescita dei consumi relativi sia ai beni che ai servizi, sebbene il trend positivo coinvolga quasi esclusivamente beni e servizi per la mobilità e le comunicazioni. Da un'analisi dei dati, emerge che la domanda per beni e servizi ricreativi ha registrato

	2008		2009			
	Anno	IV trim	I trim	II trim	Giugno	luglio
SERVIZI	-0,2	0,0	-1,8	-0,5	-0,6	0,9
BENI	-1,2	-1,9	-3,7	-0,5	1,5	0,4
TOTALE	-1,0	-1,5	-3,2	-0,5	0,9	0,5
Beni e servizi ricreativi	-3,8	-2,0	-2,0	-1,3	-0,6	0,4
Abbigliamento e calzature	-0,4	-0,6	-3,1	-1,9	-2,1	-0,9
Beni e servizi per la mobilità	-9,4	-13,1	-13,0	-1,2	11,6	1,3
Beni e servizi per le comunicazioni	9,6	10,2	7,6	4,9	6,2	5,4
Beni e servizi per la cura della persona	2,4	0,8	-1,2	-0,6	0,7	-1,7
Abbigliamento e calzature	-3,1	-1,2	-1,7	-3,3	-2,9	-2,6
Beni e servizi per la casa	-0,9	-2,4	-3,3	-2,1	-1,4	-0,8
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,4	-1,6	-3,2	-3,8	-3,5	-3,1

Dinamica Icc in quantità - var. %tendenziali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confcommercio

	2008		2009						
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Maggio	Giugno	luglio
SERVIZI	-0,4	0,2	-1,4	-0,3	-0,6	-0,7	1,3	-0,5	0,6
BENI	-1,0	0,8	-1,0	-0,1	1,1	0,0	-1,2	1,0	0,1
TOTALE	-0,8	0,6	-1,1	-0,1	0,6	-0,2	-0,5	0,6	0,2
Beni e servizi ricreativi	-2,2	-2,5	0,8	2,1	-0,2	-0,2	0,5	-0,5	0,3
Abbigliamento e calzature	0,3	1,6	-1,9	-0,6	-1,2	-1,1	2,1	-0,9	1,1
Beni e servizi per la mobilità	-2,3	1,5	-10,7	5,6	11,8	0,3	-3,1	2,1	-2,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,7	-0,3	1,7	0,1	-0,5	-1,0	-1,7	2,4	1,3
Beni e servizi per la cura della persona	-0,7	0,4	-0,1	-1,7	0,7	-0,2	-1,4	1,8	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,6	0,2	-0,9	0,0	-0,5	0,2	-0,6	0,1
Beni e servizi per la casa	-0,3	-0,2	-0,1	-0,5	-0,3	0,6	-0,3	0,2	0,3
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	-0,1	0,0	-0,5	-2,2	0,2	-0,5	0,2	0,3

Valori % congiunturali dell'Icc in quantità - Dati destagionalizzati
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confcommercio

una moderata crescita (+0,4%) determinata da andamenti positivi della componente relativa ai giochi pubblici, ai servizi ricreativi e all'Ict domestico. Ancora in flessione invece la domanda per i servizi di ristorazione e alloggio (-0,9%). Continua a crescere la domanda relativa ai beni e ai servizi per la mobilità grazie al permanere di un andamento favorevole della domanda di autovetture da parte di persone fisiche e all'attenuarsi delle dinamiche negative per gli altri segmenti che compongono l'aggregato.

Buone notizie giungono anche dall'analisi dei prezzi relativi al paniere dei beni e servizi che compongono l'Icc che han-

no evidenziato, anche nel mese di luglio 2009, una significativa tendenza al ridimensionamento (-1,6%). In forte ripresa anche il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese manifatturiere e dei servizi, mentre per il commercio si è riscontrato un arretramento.

Ciononostante, gli impulsi positivi registrati sono ancora troppo esigui per poter parlare di una ripresa concreta. Inoltre permangono elementi congiunturali contraddittori che inducono alla prudenza: il trend positivo per la domanda di beni e servizi per le comunicazioni e per l'Ict domestico viene infatti controbilanciato da una minore dinamicità della componente relativa ai servizi. La domanda per beni e servizi per la cura della persona ha mostrato una moderata contrazione, così come la domanda di articoli di abbigliamento e calzature (-2,6%), confermando l'andamento negativo di un segmento ormai da tempo in difficoltà. In flessione anche

la domanda di beni e servizi per la casa (-0,4%). Ma il segmento che evidenzia la flessione più significativa è quello dei prodotti alimentari, delle bevande e dei tabacchi che segnala, per luglio 2009, una contrazione del 3,1% dei volumi acquistati. Questa evidenza è uno degli elementi che obbligano alla massima cautela nell'interpretazione dei dati del bimestre giugno-luglio 2009.

In conclusione, i dati destagionalizzati e corretti per i valori erratici mostrano a luglio 2009 un incremento dell'Icc pari allo 0,2% rispetto a giugno 2009. Positivo anche il mese di giugno che, nel complesso, ha mostrato un incremento dello 0,6%.

voce ai negozianti

Corso Sicilia, anno Zero

Dopo il cantiere, la rinascita?

“

I lavori di scavo per la realizzazione della Metropolitana cittadina stanno influenzando negativamente sulle attività commerciali. L'unica speranza è che i disagi attuali vengano adeguatamente compensati

”

Corso Sicilia, anno Zero. Il gigantesco cantiere per i lavori di scavo della Metropolitana, aperto la scorsa estate e previsto in funzione (in diverse tratte) fino al 2010, costituisce la linea di cesura nella storia del corso Sicilia, “la city” finanziaria di Catania. Da ora in poi ci sarà un “prima” e un “dopo”. “Prima” corso Sicilia stava cadendo nell’inferno dell’incuria e dell’abbandono, della sporcizia e dei problemi di ordine pubblico. “Dopo”, si spera, tutto dovrebbe tornare all’antico splendore di una zona brulicante di attività commerciali di alto livello e di uffici finanziari, con alle spalle “la fiera” come tratto d’unione con la tradizione della città.

Però c’è anche un “durante”. I lavori di scavo della Metropolitana, infatti, sono molto “invasivi”: polvere e rumore assordante sono solo l’aspetto più evidente. Poi c’è anche il problema del traffico deviato, delle grandi transenne e tutti i disagi che un cantiere di quelle dimensioni comporta. Un sacrificio momentaneo, nella speranza che il nuovo assetto porti le migliorie previste.



Henry Pedraza
tabaccheria

Henry Pedraza è spagnolo di origine ma, pur avendo conservato una elegante cadenza ispanica, è perfettamente integrato

nella città dove vive da oltre 24 anni e dove gestisce una avviata tabaccheria. La vicenda del cantiere per gli scavi della metropolitana è attualmente il principale problema della zona. «Senza dimenticare - precisa Pedraza - però l'affissione selvaggia di manifesti sui pilastri del portico (nota caratteristica di corso Sicilia, n.d.r.), il parcheggio altrettanto selvaggio di moto e ciclomotori sul marciapie-



di, i problemi di ordine pubblico, la presenza di decine, di extracomunitari abusivi. Adesso però, effettivamente, il problema è questo cantiere: il rumore è martellante, la polvere entra ovunque. I commercianti della zona ci siamo riuniti attraverso un accordo personale e una nostra rappresentanza è andata a parlare con la società che gestisce il cantiere: ci hanno assicurato che i lavori sono già tutti finanziati, quindi non dovrebbero subire stop a sorpresa. La tratta che riguarda il mio negozio dovrebbe essere completata entro il 7 dicembre. Intanto, però dobbiamo fare i conti con una flessione del 35% degli incassi che possiamo dimostrare attraverso i libri contabili. Alla fine presenteremo il problema alle autorità, al sindaco e all’assessore; in realtà non sappiamo ancora quale ente potrebbe riconoscerci un eventuale rimborso. Ci basterebbe un vantaggio anche attraverso la dichiarazione dei redditi, sperando che qualcuno tenga conto anche del danno biologico che siamo costretti a subire». «Quando tutto questo sarà finito - conclude Pedraza - speriamo che qualcuno si prenda cura del corso Sicilia e lo mantenga pulito. Gli extracomunitari non hanno colpa. I responsabili del problema vanno ricercati molto più in alto».



Marilena Indelicato
ristorazione

Il bar Forzese, gestito da Marilena Indelicato assieme al marito e al suocero, è un “punto fermo” di corso Sicilia dal 1964. «Il cantiere - spiega Maria Indelicato - non è ancora arrivato sino a qui, dovrebbe raggiungerci nella prossima primavera. Già adesso non è un momento semplicissimo, il futuro appare problematico anche alla luce di una particolare vicenda che riguarda un chiosco-bar che è stato posizionato a pochi metri dal nostro esercizio commerciale. La concorrenza, quella leale, è fortissima, ci manca solo la concorrenza, per noi sleale, di un chiosco-bar aperto sul marciapiedi. La struttura, peraltro di una bruttezza senza pari, era stata posta e poi rimossa. Infine, a sorpresa, è stata riposta. Abbiamo interpellato il Comune, i carabinieri, la polizia municipale, ogni sorta di autorità costituita. A parole ci dicono che quel chiosco lì non dovrebbe stare perché il piano regolatore della zona non ne prevede di nuovi a parte le edicole presenti da decenni. Quan-

do Pietro Agen era assessore al commercio, il piano commerciale della zona non prevedeva la presenza di chioschi. Allora qualcosa adesso è cambiato senza che ce ne sia stata data notizia? Vorrei capire se tutto è legale. Oltre a noi, anche altri esercizi stanno contestando la presenza di quella struttura. Possiamo solo aspettare e poi vedremo. Certo è che ci sembra l'ennesima vicenda "alla catanese". Non sappiamo davvero più a chi rivolgerci. Le istituzioni latitano e corso Sicilia langue». «A parte la vicenda del chiosco, posso dire che le giunte comunali degli ultimi 10 anni sembrano avere voluto decretare la fine della vita notturna, un po' ovunque in città, e qui in particolare. I problemi di corso Sicilia, da molti individuata con la eccessiva presenza di extracomunitari abusivi che vendono merce di scarso valore, sono altri: manca del tutto la presenza delle autorità e non parlo solo di ordine pubblico. Tutto sembra abbandonato. Questo, una volta, era il salotto buono della città. Adesso la pulizia dobbiamo farcela praticamente da noi. Abbiamo anche effettuato interventi straordinari, riparando a nostre spese un tombino. No, non va bene. Possiamo solo sperare che alla fine dei lavori per la Metropolitana qualcuno, ma non sappiamo proprio chi, dia una bella ripulita».



Alcuni scatti fotografici del corso Sicilia: in alto il chiosco che ha dato adito a molti malumori. Sotto, una vista del cantiere per la Metropolitana.



**Anna Cavallotto
libreria**

La libreria Cavallotto è una delle più note della città, una istituzione di corso Sicilia. Anna Cavallotto, che la gestisce, assieme alla madre e alle due sorelle, gode di un punto di vista privilegiato, sia per il tempo trascorso, sia per il fatto di avere un ufficio con finestre che guardano direttamente sul portico. «Basta guardare dalla mia finestra per verificare il degrado di corso Sicilia: i pilastri del portico sono totalmente invasi da pubblicità abusiva, il marciapiedi è invaso da moto, spesso anche in movimento, e da bancarelle di extracomunitari che il più delle volte occultano alla vista dei passanti le vetrine dei negozi. Corso Sicilia è diventato la terra di tutti e di nessuno: qui tutto è lecito. Abbiamo visto persino un caravan fermarsi qui davanti e i suoi occupanti mettersi comodi su delle sdraio. Una sorta di microcosmo cittadino, per chi sa leggerlo con gli occhi dell'analista sociale. Poi è arrivato anche il cantiere ed è come se tutto si fosse cristallizzato. Ho l'impressione che il cantiere abbia

“ghettizzato” l'ambiente, circondandolo fisicamente ed esasperando i problemi: tutto quello che a Catania non va bene sembra concentrato qui. Il reale problema del cantiere è quello di avere indotto la gente a pensare che in corso Sicilia non si possa più entrare, a piedi o in auto. Prova ne sia il fatto che abbiamo avuto un crollo delle visite dei clienti e dunque delle vendite. E non è un problema di parcheggi, alibi utilizzato da molti: in realtà qui le strisce blu per i parcheggi hanno sempre funzionato e continuano a funzionare. Anzi, forse adesso c'è ancora più posto di prima. Il problema più grave che ci assilla, cantiere o non cantiere, è la frammentazione delle istituzioni che ci impedisce di avere risposte certe perché fondamentalmente è difficile stabilire chi è l'interlocutore. Soltanto per quanto riguarda lo scavo della Metropolitana, abbiamo parlato con Tafuri della Circumetnea, col sindaco, col questore e col prefetto. Da tutti tante belle promesse. Ad onore del vero Tafuri e il suo team sono stati gli unici che ci hanno dato un calendario che fino ad ora è stato rispettato. Ma l'impressione netta è che tra le stesse istituzioni ci sia uno scarso coordinamento. Questo comporta una conseguenza gravissima, la fine della legalità. Dov'è la legalità? Perché al corso Sicilia non esiste più?

**Sandra Simonato
articoli da regalo**



Sandra Simonato e il suo negozio di preziosi articoli da regalo costituiscono un'altra istituzione di corso Sicilia. L'imprenditrice veneta, trapiantata da molti anni a Catania, vive con sincero sgomento il degrado del quartiere. «Mi è capitato di redarguire un motociclista che stava tranquillamente scorazzando sul marciapiedi, invitandolo a prestare maggiore attenzione. Per tutta risposta quello mi ha detto che ci vedeva benissimo e di stare tranquilla. A parte - spiega Sandra Simonato - la mancanza di educazione di quel personaggio, non è il singolo episodio a creare un "caso corso Sicilia". Il problema è che qui ormai è invalsa l'abitudine di pensare che ci sia una totale libertà di fare qualsiasi cosa. Di sporcizia, moto sul marciapiedi, barboni e cani hanno parlato già i miei colleghi. Possiamo aggiungere il carico e lo scarico dei camion, le centinaia di "commercianti" abusivi che intralciano le operazioni. Qui è tutto concesso, si può fare qualsiasi cosa. E il cantiere ha acuito i problemi. Ci hanno promesso che al termine dei lavori tutto dovrebbe tornare all'antico splendore. Ma qui, ormai, manca anche il minimo controllo. Anche se siamo un po' scoraggiati».



**Giuseppe Gangi
abbigliamento**

Gestore del negozio TuttoCamicia, Giuseppe Gangi è sinceramente amareggiato. «Con l'apertura del cantiere abbiamo avuto una flessione del 40% e i titolari stanno pensando ad una riduzione del personale. Quello che però mi ha dato più amarezza è stata la totale indifferenza delle istituzioni al nostro problema. Forse un po' ingenuamente, credevo che qualcuno si sarebbe interessato ai nostri problemi, non parlo solo di quelli economici, ma penso anche al danno biologico che stiamo certamente subendo. Ebbene, non si è presentato nessuno, nessuno, tra chi di dovere, è venuto a farci qualche domanda specifica. Disinteresse totale da parte di ogni ente preposto. E adesso siamo pure ingabbiati, isolati, in mezzo alla polvere e al rumore incessante. Hanno messo una banale pubblicità generica quando sarebbe stato più opportuno qualcosa di più incisivo. Ma non si è trovato lo spazio e la volontà per mettere una locandina che inviti i clienti a raggiungerci».

interviste raccolte da Giuseppe Valerio

**"La terra ci rende
i tesori che
a lei affidiamo"**



PALANAXOS
5-6-7 Febbraio February 2010
GIARDINI NAXOS
Me - SICILIA SICILY

Plantarum
settimane

Salone del
Florovivaismo Mediterraneo
2ª edizione

**ORGANIZZAZIONE
ORGANIZATION**

ASS.NE EXPÒ MEDITERRANEO
SISTEMA CONFCOMMERIO - CATANIA
Via Mazzini, 8 - 95124 CATANIA
TEL +39 095 351253 - Fax +39 095 356211

info@expomediterraneo.it
www.plantarumsettime.com









WWW.EXPODELLAPUBBLICITA.IT






Salone regionale della pubblicità
e comunicazione, della promozione aziendale
e soluzioni per la stampa professionale

5/6/7 MARZO 2010
LE CIMINIERE - CATANIA

info line: +39 095 351253 - +39 095 7310777
fax: +39 095 358211 - +39 095 7310788
info@expomediterraneo.it

delegazioni

Nuovo consiglio direttivo a Caltagirone Rosario Bruno è il presidente

“

«Il rilancio del turismo - ha detto - può dare alla città un forte impulso all'economia, per questo motivo cominceremo proprio con la costituzione di Confiturismo»

”

Lo scorso mese di luglio si è insediato il nuovo direttivo della Confcommercio di Caltagirone. Durante la riunione presieduta dal neo presidente eletto Rosario Bruno sono state attribuite, con elezione all'unanimità, le seguenti cariche: Loredana Aleo, vicepresidente vicario, e Salvatore Sirna vicepresidente.

È stato altresì cooptato a norma di statuto, ed entra a far parte del consiglio direttivo a pieno titolo, Salvatore Sanfilippo, il quale già ricopre la carica di componente della Giunta Provinciale e potrà così svolgere un fondamentale ruolo di collegamento fra il direttivo di Caltagirone e gli organismi provinciali.

Alla riunione hanno preso parte Giuseppe Cusumano che ha guidato in qualità di commissario la delegazione di Caltagirone, e i funzionari Michele Scaletta e Sergio La Spina.

Nel corso della riunione sono stati annunciati alcuni punti del programma



adottato dal consiglio direttivo e che saranno dettagliatamente approfonditi e messi in atto nei prossimi incontri.

Ricordiamo che il consiglio direttivo risulta così composto: Rosario Bruno presidente, Loredana Aleo vicepresidente vicario, Salvatore Sirna vicepresi-

dente, Paolo Buda, Nicola Latrino, Lo Monaco Pietro, Andrea Mezzogiorno, Marco Monteverde, Salvatore Sanfilippo e Donatella Scivoli, consiglieri.

«Con l'insediamento del direttivo e l'attribuzione delle cariche - ha dichiarato il presidente Rosario Bruno - ha avuto inizio la scommessa di questo gruppo di imprenditori giovani che intendono dare alla Confcommercio di Caltagirone, che è l'associazione maggiormente rappresentativa sul territorio, un taglio operativo ed efficace per contribuire alla ripresa e allo sviluppo dell'economia locale.

«Nelle prossime settimane riuniremo le varie categorie promuovendo la nomina dei rappresentanti di settore - ha proseguito Rosario Bruno - e poiché Caltagirone è una città in cui il rilancio del turismo può dare un forte impulso all'economia cominceremo proprio con la costituzione di Confiturismo».

LA NUOVA SEDE

A breve il trasferimento

Oltre 200 metri quadri ospiteranno la nuova sede della Confcommercio di Caltagirone al primo piano di un edificio moderno in viale Europa (proprio sopra i magazzini Oviessa), facilmente raggiungibile, e supportato da ampi parcheggi, nuova zona residenziale della città nella quale si è registrato negli ultimi anni un notevole sviluppo commerciale.

Grandi spazi accoglienti e funzionali permetteranno la riorganizzazione degli uffici aperti al pubblico e non, dove i funzionari Confcommercio garantiranno assistenza e servizi. Sarà possibile istituire i corsi di formazione grazie alla nuova aula formativa molto più capiente e organizzata.



delegazioni

Miss Confcommercio 2009 Cristina Pastore è la reginetta

“

La ventiduenne di Augusta è stata incoronata nel corso della manifestazione “Riposto Expò Eventi”. Daniele Trombetta: «È una manifestazione unica in Italia»

”

Il mare, le barche e, sullo sfondo, la sagoma dell'Etna. Con questa suggestiva cornice naturale la Confcommercio di Riposto non ha avuto difficoltà ad individuare nel Porto turistico “Marina dell'Etna” la location ideale per la II edizione di “Riposto Expò Eventi”, che include il concorso di bellezza per l'elezione di Miss Confcommercio 2009, svoltasi lo scorso 18 settembre. Il successo della I edizione ha indicato l'opportunità di riproporre, anche per il 2009, la manifestazione, puntando ad una serata di gala che ha unito moda, spettacolo, bellezza.

Si chiama Cristina Pastore, 22 anni, di Augusta, la nuova Miss Confcommercio 2009. Accanto a Cristina, sono approdate alla fase finale Desirée Reitano (Mascalì), eletta Miss Eleganza, Ornella Cintorino (Riposto) eletta Miss Rassegna Cinema e Alessandra Cardia (Riposto) eletta Fascia Gioielleria Consoli.

La giuria, presieduta da Daniele Trombetta e composta dall'assessore provinciale alle Pari opportunità Pippo Pagano, dall'assessore comunale alle Attività produttive Michele D'Urso, dall'amministratore delegato del “Marina di Riposto”, Giuseppe Zappalà, dal presidente del Circolo velico Filippo Patti, dal Capo di Stato maggiore della Marina Tenente di Vascello Tommaso Perillo, dal funzionario della Provincia regionale di Catania Mariella Di Guardo, dal responsabile dell'Area IV del Comune di Riposto Rosario Leotta, dai giornalisti Mario Pafumi e Carmelo Puglisi, ha assistito a sei uscite complessive delle 29 aspiranti miss per poter emettere il giudizio che ha aperto la porta della finale alle quattro ragazze premiate.

Le aspiranti miss hanno sfilato con i costumi mare della Linea Sprint (proposti dai Magazzini del Risparmio di Acireale), con gli abiti da sposa dell'Atelier Desirée Spose di Giarre, con gli abiti eleganti della Boutique Mystery di Riposto, con una seconda serie di costumi da bagno della boutique Giovanna Redi di Riposto e, per le quattro finaliste, con gli esclusivi abiti dello stilista siciliano Eugenio Vazzano (presente alla serata), proponendosi anche in un balletto sulle note di “New York,



“

**L'obiettivo
della manifestazione**

**è quello di valorizzare
il territorio, mettendo
insieme in una formula
dinamica, i luoghi,
le attività produttive
e l'avvenenza delle ragazze**

New York”. Alcuni intermezzi musicali offerti dall'Ensemble “Incanto Musicale” del M° Licciardello e l'esibizione di danza “Peter Pan” della Scuola di Danza Artedanza delle sorelle Santonoceto hanno legato i vari momenti della serata, coordinata dalla direzione artistica di Katia Raciti, condotta con la consueta eleganza e professionalità dalle giornaliste Carla Previtiera e Patrizia Tirendi. Nel corso della serata sono stati consegnati tre riconoscimenti alla dott.ssa Concetta Scavo (Premio Donna e Lavoro), al M° Gabriele Denaro (Premio Note in... Arte), alla dott.ssa Nilla D'Urso

(Premio Cinematografia).

La vincitrice Cristina Pastore, che ha ricevuto la corona di reginetta dalla precedente Miss Confcommercio Maria Concetta Cimino, oltre a diventare la ragazza immagine della Confcommercio di Riposto per un intero anno, ha ricevuto in premio un soggiorno benessere di una settimana a Ischia, offerto dall'agenzia di viaggio Vinci di Riposto, in collaborazione con la stessa Confcommercio ripostese.

«In un momento di difficoltà economica, soprattutto per il comparto commerciale - ha sottolineato il presidente della Confcommercio di Riposto Daniele Trombetta -, devo ringraziare la Provincia regionale di Catania, il Comune di Riposto, che hanno concesso il patrocinio, e, senza nulla togliere agli altri enti coinvolti, in primo luogo, la sensibilità degli stessi operatori commerciali che, grazie alla concreta disponibilità dimostrata in qualità di sponsor privati, hanno creato le condizioni per far diventare realtà l'edizione 2009 di “Riposto Expò Eventi”.

L'obiettivo della manifestazione è quello di valorizzare il territorio, mettendo insieme in una formula dinamica, le attività produttive, i luoghi e i paesaggi, e la bellezza delle ragazze, cui viene offerta una concreta opportunità professionale. Proprio per valorizzare il territorio, il concorso di bellezza è diviso in tre fasi. La prima prevede la realizzazione di un servizio fotografico con le aspiranti miss all'interno del Porto turistico; la seconda un ulteriore servizio fotografico in luoghi pubblici caratteristici di Riposto e del suo territorio; la terza è quella della serata finale con l'elezione di Miss Confcommercio 2009. «C'è da sottolineare un ulteriore, fondamentale aspetto - ha aggiunto Trombetta -: Miss Confcommercio è nata come prima ed unica manifestazione del suo genere in tutta Italia, parlando a livello di Confcommercio, e continua a ricoprire questo ruolo. Questo ci riempie di orgoglio e ci permette di andare oltre le difficoltà che, inevitabilmente, si devono superare per trasformare in realtà le idee che proponiamo per valorizzare e offrire spunti di sviluppo per tutto il territorio di Riposto».

Il consorzio dei commercianti per combattere la crisi

“

“Centri commerciali naturali”, il sì di Misterbianco alla possibilità offerta dal decreto regionale

”

Per fronteggiare la crisi del settore gli imprenditori del centro storico di Misterbianco, daranno vita ad un “Centro commerciale naturale”. Se n'è discusso nel corso di un'assemblea organizzata dalla locale sede della Confcommercio in aderenza al decreto dell'assessore regionale alla Cooperazione Roberto Di Mauro che istituisce l'aggregazione di più imprenditori all'interno di un territorio, fornendo loro anche le risorse per la realizzazione di eventi, attività di animazione urbana per sostenere la promozione turistica, in accordo con enti integrandoli con le offerte del commercio e dell'artigianato, per riconvertire immobili non utilizzati, per l'organizzazione di manifestazioni culturali, arredo urbano e molte altre possibilità che, renderanno questi centri un punto di riferimento vivo all'interno del territorio, innescando certamente un processo virtuoso.

L'obiettivo è quello di arrivare in tempo per la scadenza del bando fissato per il prossimo ottobre, ma la massiccia presenza di operatori commerciali



e artigianali e di associazioni no profit, aziende di servizi, fanno ben sperare nella riuscita del progetto che certamente contribuirà a cambiare il volto del centro storico. «Siamo convinti che l'iniziativa avrà successo - ha detto il presidente Serafino Caruso - in quanto contribuirà a rilanciare il territorio di cui spesso noi operatori ci lamentiamo. Bisogna lasciarsi alle spalle quell'individualismo che è prerogativa di

ogni singolo commerciante, per costruire una rete nel territorio dove tutti ci riconosciamo e per la quale lavoriamo».

Alla prima riunione erano presenti l'assessore allo Sviluppo economico Angelo Guarnaccia e il presidente del Consiglio comunale Maria Antonia Buzzanca che hanno assicurato il sostegno del Comune all'iniziativa proposta. Il prossimo passo sarà quello della costituzione in tempi brevi di un consorzio tra gli operatori e dell'incontro con il sindaco Ninella Caruso che sarà da tramite tra il consorzio e la regione. Oltre alle piccole e medie imprese commerciali, del “centro commerciale naturale” possono far parte le associazioni della società civile, del mondo dello sport e della cultura, le istituzioni private, le banche, le società e le aziende private di gestione trasporti, di parcheggi, sponsor privati, le organizzazioni religiose e i centri di assistenza tecnica per le imprese.

Carmelo Santonocito

MISTERBIANCO

“Stelle sfilanti”, grande successo per la seconda edizione della manifestazione

Grande successo a Misterbianco per la seconda edizione della manifestazione “Stelle sfilanti” organizzata dalla locale Confcommercio e dal Comune.

Sfilate di moda, momenti di musica e danza si sono succeduti nella cornice di Piazza Mazzini presentati dalla simpatica Roberta Lunghi davanti al pubblico delle grandi occasioni.

Un'opportunità, voluta ancora una volta dalla Confcommercio di Misterbianco, per mettere in luce le realtà imprenditoriali del territorio, in particolare quella dell'abbigliamento, uno dei settori commerciali maggiormente colpito dalla crisi attuale, sia per via del



crollo generale dei consumi, sia per la crescente mancanza di concorrenzialità da parte di aziende manifatturiere estere a basso costo.

«L'evento Stelle sfilanti - ha detto il presidente Serafino Caruso - organizzato in collaborazione fattiva e produttiva con l'amministrazione comunale cui vanno i nostri ringraziamenti, assume un'importanza che va al di là della manifestazione in se stessa. È un segnale forte di preferenza che le nostre imprese mandano a tutti i livelli: utenza commerciale, istituzioni, politica. Scegliere il prodotto locale, sinonimo di qualità, legalità e laboriosità».

delegazioni

È stato rinnovato nei giorni scorsi il direttivo della Confcommercio di Nicolosi. A guidare l'associazione per i prossimi quattro anni sarà Maria Rita Mazzaglia, imprenditrice del settore turistico, coadiuvata da un consiglio direttivo formato da Anna Tomaselli, Concetta Guglielmino, Santo Doxa, Giusy Laudani, Agatino Corsaro, Antonino Signorelli, Giuseppe Mazzaglia. Funzionario della sede di Nicolosi è Orazio Valenti.

Nel suo primo discorso alla presenza dei numerosi soci della Confcommercio di Nicolosi, la neo eletta presidente ha subito illustrato le sue linee programmatiche per affrontare e, ove possibile risolvere, le problematiche dei commercianti nicolosi. Obiettivo primario della nuova giunta Confcommercio è quello di migliorare la fruibilità turistica della cittadina pedemontana, naturalmente in sinergia con le autorità locali, e mettere sempre più in risalto la sua centralità quale fulcro dello "stile etneo" per ritornare a essere "l'atelier dell'Etna", dove le persone vengono a fare i propri acquisti all'in-

Nicolosi, nuovo direttivo

“

La delegazione etnea ha nominato il coordinamento: Maria Rita Mazzaglia è stata eletta presidente

”



segna delle grandi firme, della buona cucina e del vivere bene. «Per raggiungere questi obiettivi - ha detto - intendiamo mettere in atto alcuni punti che riteniamo di vitale importanza: l'avviamento delle procedure per l'accreditamento presso la Regione Siciliana al decreto di attuazione "Centri

commerciali naturali" e la costituzione del Consorzio per il funzionamento del "Centro commerciale naturale". La progettazione e attuazione di un piano atto a far sostare i pullman con destinazione Etna Sud al centro di Nicolosi. La firma di accordi con enti di promozione turistica del territorio per l'offerta di pacchetti turistici integrati con l'offerta commerciale e artigianale. Confronto con l'Amministrazione comunale sul preoccupante problema della chiusura al traffico delle vie principali. E inoltre attività promozionali, di animazione urbana, organizzazione di manifestazioni culturali, convegni, dibattiti seminari. Attività di formazione per i titolari e per gli addetti alle vendite».

Belpasso, rinnovato il consiglio

“

Alfio Motta alla guida della delegazione. Ecco le priorità indicate dal nuovo presidente

”

È stato rinnovato il consiglio direttivo della Confcommercio di Belpasso. Alla guida della delegazione è stato nominato Alfio Motta. Fanno parte del direttivo Giuseppa Motta, Giovanni Scavo, Angelo Pappalardo, Salvatore Arcidiacono, Nunzio Floresta, Vito Ciaorella, Giuseppe Salamone e Giuseppe Terranova, funzionario della Confcommercio di Belpasso è Orazio Valenti.

Il neo eletto presidente della Confcommercio di Belpasso, Alfio Motta, ha illustrato un programma di iniziative che, in sinergia con le istituzioni preposte, ha come obiettivo quello di affrontare, e se possibile risolvere, alcune delle problematiche esistenti nel territorio di Belpasso. «Sarà compito del nuovo direttivo - ha detto - affrontare le problematiche del settore imprenditoriale bel-



passese in genere, a tal proposito saranno distribuite ai componenti del direttivo, deleghe di settore per stimolare ancor più il tessuto imprenditoriale locale».

Ecco alcune priorità indicate dal direttore, da discutere e affrontare con le istituzioni preposte. «Sistemazione dei parcheggi: spesso capita infatti che non ci sia possibilità di parcheggio nelle vie in cui si trovano le attività commer-

ciali, creando inevitabilmente intralcio ai clienti che dovrebbero fermarsi per accedere al negozio; lotta all'abusivismo e miglioramento della sicurezza generale delle vie di Belpasso: ritengo che si possa fare di più. Cercheremo inoltre di organizzare manifestazioni ed eventi di vario tipo, allo scopo di movimentare in gran parte dei periodi dell'anno il comune di Belpasso. Desidero inoltre proporre all'Amministrazione comunale - aggiunge - di prendere in considerazione la possibilità di far incentivare le iniziative a favore del turismo. Neanche le segnaletiche stradali in provincia segnalano infatti in maniera adeguata il comune di Belpasso al punto che, pur essendo direttamente collegato all'Etna, in pochi conoscono le strade per poterci arrivare.

Ovviamente - conclude - le problematiche delle attività commerciali presenti a Belpasso non si racchiudono solo in questi punti, ma ritengo che sia una partenza per iniziare questa nuova presidenza».

**Dove l'azienda tende la mano ai suoi dipendenti
...c'è sempre EST!**



ufficio comunicazione comunicazione.cristina@fondoest.it

Nessuno è come Fondo Est



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

www.fondoest.it

HR/organizzazione

Rimanere competitivi sul mercato? La risposta è *change management*

“

Un'efficace gestione dei processi di cambiamento, attraverso lo sviluppo integrato di risorse umane e organizzazione, è la chiave vincente per le aziende. L'esperienza del gruppo Sac

”



di Rino Sardo

L'evoluzione dello scenario economico viaggia ormai a ritmi frenetici, e pertanto anche il cambiamento è diventato un imperativo per le

aziende che intendono rimanere competitive sul mercato.

La gestione del cambiamento si sta ponendo al centro delle agende delle aziende italiane. La necessità di confrontarsi con fattori competitivi sempre crescenti (globalizzazione, continui cambiamenti di regole, normative e tecnologie, clienti sempre più aggiornati e meno fidelizzati eccetera) produce impatti di natura finanziaria. I margini, in continua erosione, necessitano di cambiamenti significativi, che non possono essere affrontati con semplici attività di ottimizzazione.

«Un efficace governo dei processi di cambiamento attraverso lo sviluppo integrato, e costantemente monitorato, delle persone, della cultura, dei processi organizzativi, delle strutture e delle tecnologie» così può essere definito il change management. Il suo ruolo è quello, in pratica, di «far accadere le cose» e di aiutare l'organizzazione e i singoli a passare da un determinato status, non più sostenibile, a un nuovo status auspicato. Il change management è definito anche «gestione del cambiamento» e abbraccia tutte quelle attività correlate alla consulenza e alla messa in opera di nuove risorse finalizzate al cambiamento organizzativo di un'azienda che ha necessità di svecchiarsi e dare un'impostazione moderna e adeguata ai tempi.

L'azienda ideale è quella che non ha paura di cambiare e che punta continuamente al suo miglioramento competitivo. È questa l'essenza del change management.



“

Il Piano formativo integrato del Gruppo

Sac avrà un budget di 200 mila euro annuali ed è interamente finanziato dal For.Te, il Fondo paritetico per la formazione continua dei dipendenti di aziende del terziario

Il caso che esaminiamo è quello della SAC, la società di gestione dell'Aeroporto Fontanarossa di Catania, che ha ottenuto il finanziamento di due importanti progetti grazie ai quali avvierà, per la prima volta nella storia dello scalo etneo, un Piano Formativo Integrato (PFI). Si tratta di un articolato percorso di formazione rivolto ai dipendenti di

tutti i comparti che, da qui al 2011, tramite progetti di professionalizzazione, aggiornamento e valorizzazione delle risorse umane, punta a costruire una forte identità aziendale che si tradurrà in una gestione dinamica e all'avanguardia dell'Aeroporto Fontanarossa - il più grande del Sud Italia con circa sei mln di passeggeri l'anno - e più in avanti, anche dell'Aeroporto di Comiso, in provincia di Ragusa, con cui lo scalo etneo è destinato a fare sistema nell'ottica di fornire un servizio adeguato alla richiesta di mobilità e trasporti della Sicilia centro-orientale.

Il PFI del Gruppo SAC avrà un budget di 200 mila euro annuali ed è interamente finanziato dal For.Te, il Fondo paritetico per la formazione continua dei dipendenti di aziende del terziario (commercio, turismo, servizi, logistica, spedizioni e trasporti). Il fondo, destinato alle imprese che vi aderiscono, è promosso da Confcommercio, Confetra e dai sindacati Cgil, Cisl, Uil.

In un mercato come quello dei traspor-

ti integrati la qualità del servizio assume un ruolo fondamentale. L'aeroporto di Catania è uno scalo importante, in un contesto come quello "Mediterraneo", in grande evoluzione. La nuova struttura, da poco inaugurata, è tra le realtà più moderne e competitive presenti in Europa.

E' notevolmente cambiato il target degli utenti che oggi hanno la necessità di usufruire di servizi sempre più efficienti e puntuali che abbracciano diverse tipologie di offerta.

L'attenzione è concentrata verso il passeggero: "esigente ed informato" sempre più attento e bisognoso di servizi e attenzioni che si traducono in cortesia e immediata assistenza, servizi che non gli devono mai essere negati.

È in questo contesto si inserisce il piano di integrazione dell'azienda SAC S.p.A. con la SAC Service s.r.l. e le altre aziende del gruppo fino a costituire una corporate intesa come un ambiente nel quale si sviluppano convivenze e sinergie di diverse realtà con una propria identità ma riconducibili ad un unico gruppo "Corporate".

Questo processo di integrazione necessita di essere presidiato e accompagnato, utilizzando strumenti di Change Management efficaci.

Tra le leve più performanti del Change Management rientrano le azioni formative tese a integrare e modificare comportamenti, atteggiamenti e competenze allineandole alla visione e missione che l'integrazione comporta e genera. Lo scenario d'integrazione può essere facilitato con strumenti di condivisione e di *building* della "Identità aziendale" coinvolgendo gli attori che lo dovranno attivare.

«Il nostro obiettivo - spiega il presidente della SAC ing. Gaetano Mancini - è quello di rafforzare quella cultura d'azienda utile a portare i nostri dipendenti alla piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambito più ampio del gruppo SAC. In termini di strategia aziendale da oggi puntiamo alla costruzione della "Corporate Identity" (identità societaria), in altre parole la capacità di sentirsi parte di un gruppo omogeneo e di integrarsi totalmente in una visione più ampia della società, quella globale della Corporate. Come abbiamo più volte sottolineato nel corso di questa governance - aggiunge Mancini - negli ultimi diciotto mesi il cda ha cercato e voluto una svolta rispetto al passato orientando le scelte gestionali in termini di efficienza ed economia per consentire il rilancio di Sac come so-



L'INIZIATIVA

Come si aderisce al Fondo

L'adesione a Forte non genera costi aggiuntivi per l'azienda. I datori di lavoro interessati, dovranno indicare, in una delle righe in bianco dei quadri "B" e "C" del modello DM10/2, il Fondo al quale intendono aderire. L'indicazione dovrà essere preceduta dalla dicitura "adesione Fondo" e dal codice Fite; nell'apposita casella dovrà, altresì, essere indicato il numero dei dipendenti per cui l'impresa versa il contributo integrativo di cui all'art. 25 comma 4 della legge 845/78. L'adesione è revocabile: ha validità annuale e si intende tacitamente prorogata, salvo disdetta.

cietà virtuosa. L'impegno che ci assumiamo con questo Piano Formativo Integrato - una novità assoluta per i lavoratori di Fontanarossa figlia della strategia di rinnovamento con cui stiamo attuando il Piano Industriale approvato dall'Enac con la concessione quarantennale - è quello di fare crescere la cultura aziendale fra i dipendenti (complessivamente 796 unità) al fine di garantire omogeneità nell'immagine attraverso comportamenti riconducibili allo stile del Gruppo SAC.

Fontanarossa è uno scalo con enormi potenzialità di sviluppo: piattaforma ideale fra Europa e Mediterraneo. Lo dimostra il continuo interesse, anche in tempi di recessione, delle compagnie aeree internazionali come Egypt Air che da questa estate collega ogni settimana Catania con il Cairo, Luxor e Sharm el Sheik. Una clientela così eterogenea deve poter contare sulla competenza, la professionalità, oltre che sull'accoglienza e cordialità degli addetti ai lavori di un aeroporto. Fattori, questi, legati al clima aziendale e al

grado di motivazione delle risorse umane il cui apporto è strategico per il successo di imprese, come i gestori aeroportuali, che erogano servizi di alta qualità al cittadino. Mi piace poi sottolineare che il Piano Formativo non incide per nulla sul bilancio Sac essendo stato interamente finanziato dal Fondo Paritetico al quale nei mesi scorsi avevamo presentato il nostro progetto».

Questo PFI si articolerà nell'arco di tre anni e punta a coinvolgere attivamente il personale al cambiamento avviato dal management del Gruppo SAC nella consapevolezza che lo scenario dinamico e il contesto internazionale in cui si muove il gruppo richiedono competenze e abilità trasversali che supportino i piani strategici aziendali. La condivisione dei valori e degli obiettivi aziendali, in termini di mission e vision, indubbiamente migliora i comportamenti e la partecipazione attiva dei dipendenti, con ricadute positive sulla qualità dei servizi. Il PFI prevede lezioni in aula con l'ausilio di strumenti didattici informatici (compreso l'e-learning, l'insegnamento a distanza) e sessioni "on the job", in altre parole sul posto di lavoro, sempre in affiancamento con formatori professionisti (trainer aziendali, coach, mentori e facilitatori) che guideranno e monitoreranno il processo. Motore pulsante del PFI sarà poi la Sac Training School, un comparto aziendale destinato al coordinamento del progetto e in seguito alla formazione continua dei dipendenti che curerà interventi didattici in aula, seminari di gruppo e monitoraggio sul posto di lavoro oltre a supportare e assistere l'intero organico aziendale per rafforzare i contenuti formativi allineandoli alle esigenze aziendali.

formazione

Tutti i corsi della Confcommercio per la crescita imprenditoriale

“

Il know how dell'Ascom per Registro del Commercio, agenti, Fondo Sociale Europeo, immobiliari, pronto soccorso e libretto sanitario

”

Nell'ambito della formazione Confcommercio ha un ruolo fondamentale. Sono molti, infatti, gli aspiranti imprenditori che frequentano i corsi organizzati dall'Ascom, tra cui:

Corsi R.E.C., (Registro Esercenti il Commercio): generalmente i corsi sono frequentati da chi desidera avviare un'impresa nel settore alimentare e della somministrazione (bar, ristoranti). Le attività didattiche durano circa due mesi per un numero complessivo di 100 ore e sono organizzati con cadenza bimestrale. Alla fine del corso, i

partecipanti conseguiranno gli attestati sostenendo gli esami direttamente in sede.

Corsi per Agenti di Commercio: rivolti a chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente rappresentante di commercio, durano circa due mesi per un numero complessivo di 80 ore, sono organizzati con cadenza bimestrale, anche in questo caso, alla fine del corso i parteci-



panti sosterranno gli esami in sede.

Corsi per Agenti Immobiliari: sono frequentati da chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente immobiliare, a differenza dei primi due, i corsi per "Agenti mediatori in affari della sezione immobiliare" sono preparatori per sostenere gli esami in Camera di Commercio, durano circa due mesi (80 ore complessiva-

mente) e vengono organizzati con cadenza bimestrale. Ma occorre precisare che la formazione di Confcommercio è anche "straordinaria" grazie all'organizzazione di corsi come: **Corso Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni; Corso per datori di lavoro D.Lgs. 626/94** (sicurezza sui luoghi di lavoro), obbligatori per le aziende con dipendenti; **Corso per RSPP** (responsabile servizio prevenzione e protezione) di 16 ore e riservato ai datori di lavoro; **Corso per RLS** (rappresentante lavoratori per la sicurezza) di 32 ore; **Corso Pronto Soccorso**

D.M. 388/03 (obbligatori per le aziende con dipendenti), di 12 o di 16 ore a secondo della tipologia dell'azienda; Corsi Antincendio: rischio base di 4 ore, rischio medio di 8 ore, rischio elevato di 16 ore; **Corsi di specializzazione:** "Come avviare un Bed&Breakfast", "Internet" e "Turismo"; **Corsi in sostituzione del libretto sanitario:** obbligatori per le aziende del settore alimentare e somministrazione.

TERZIARIO

Ecco come si accede ai seminari For.Te, Fondo paritetico interprofessionale

For.Te, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, è stato istituito con lo scopo di fornire alle imprese e ai lavoratori del terziario uno strumento innovativo che consente di accedere a programmi formativi basati sulle specifiche esigenze aziendali.

Con l'adesione a For.te. le imprese potranno superare le tradizionali procedure amministrative e investire sulla formazione, utilizzando le risorse già destinate al sistema pubblico. L'iscrizione al fondo nazionale per la formazione continua

è gratuita e non comporta alcun costo aggiuntivo né per l'azienda né per i lavoratori.

Il fondo, infatti, è finanziato con il contributo dello 0,30% che da sempre è versato all'Inps, nell'ambito della quota per la disoccupazione. L'adesione si può fare ogni mese con la denuncia contributiva mensile tramite il DM 10/2. È semplice, basta inserire nel quadro B il codice "Fite", seguito dall'indicazione del numero dei dipendenti in forza all'azienda. L'adesione al fondo è tacitamente rinnovata. Pertanto, il datore di lavoro, una

volta manifestata la volontà di adesione non dovrà più fare alcun adempimento in occasione delle denunce contributive successive.

Ricordiamo che l'adesione è rivolta a tutte le imprese che operano nei settori del commercio, del turismo e dei servizi e dà diritto a beneficiare di tutti i servizi mirati alla realizzazione di piani formativi rispondenti alle necessità aziendali. Per informazioni rivolgersi al dottor Rino Sardo, Formazione e Sviluppo Confcommercio Catania, allo 095/351253, e-mail: rino.sardo@confcommercio.ct.it.

Una strategia comune per “piazzare” i laureati nel mondo del lavoro

“

Il Centro orientamento e formazione dell'Università di Catania e lo sportello JOB della Provincia Regionale etnea presenti alla Borsa Internazionale del Placement di Cernobbio

”

Il Centro Orientamento e Formazione dell'Università di Catania e lo Sportello JOB 2009 della Provincia Regionale di Catania, attraverso gli Uffici di Job placement d'Ateneo, sono stati presenti alla Borsa Internazionale del Placement che si terrà a Cernobbio dal 24 al 26 settembre. La BIP, giunta alla terza edizione, è un evento estremamente innovativo nel panorama internazionale per quanto attiene all'interazione tra aziende, università, istituzioni e società di servizi nel settore del campus recruiting.

Già nell'edizione dello scorso anno, i referenti del placement della nostra Università, avevano rilevato l'esigenza prioritaria, non più trascurabile dagli Atenei di adottare strategie vincenti per collocare i propri laureati nel mondo del lavoro al termine degli studi. Strategie che puntano a consolidare le relazioni con il mondo aziendale sviluppando modelli operativi di servizi di placement.

L'aspetto interessante è stato scoprire che questa esigenza era imprescindibile anche per le aziende: autorevoli esponenti dell'area HR di importanti multinazionali hanno infatti manifestato subito la volontà di stringere rapporti di collaborazione con il nostro Ateneo proprio sul fronte del recruiting aziendale. Ed oggi, a distanza di un anno, questi rapporti si stanno mano a mano consolidando e formalizzando attraverso convenzioni ad hoc con aziende nazionali e multinazionali (per citarne alcuni L'Oréal Italia, UniCredit Group, Vodafone, Tetra Pak) inerenti sia gli stage ed i tirocini sia il permanent placement.

La modalità di confronto adottata al BIP per mettere in relazione gli oltre 50 managers-executive recruiters delle aziende con le Università è quella degli incontri one to one della durata di 20 minuti ciascuno, secondo un'agenda predefinita, in cui i primi espongono le loro esigenze e apprendono in cambio di quali servizi e strumenti l'Ateneo dispone per svolgere

LA CARTA SERVIZI JOB ORIENTA 2009

Il Centro di Orientamento e Formazione dell'Università di Catania, in collaborazione con la Provincia Regionale di Catania, ha attivato la Carta Servizi “JOB 2009”. La Carta “JOB 2009” contiene una serie completa di servizi di placement che potranno essere fruiti gratuitamente dalle aziende locali che hanno partecipato al JOB Orienta 2009 direttamente o per tramite delle loro Associazioni di Categoria, rivolgendosi allo sportello JOB 2009



Orari dello sportello:

martedì ore 10.00 -13.00 negli uffici della Provincia Regionale di Catania in Via Nuovaluce 67/a Tremestieri Etneo - stanza n° 69 piano terra; giovedì ore 10.00 -13.00, Ufficio Permanent Placement del COF in Via di Sangiuliano, 197, IV piano

I servizi dello sportello:

- analisi del fabbisogno di personale dell'azienda, pianificazione delle attività di recruiting, definizione dei job profiles;
- ricerca di profili qualificati effettuata mediante posting di annunci sul website del COF e della Provincia, mediante articoli sui quotidiani locali, mediante l'invio di

mailing list a studenti e neolaureati dell'Ateneo catanese;

- screening dei curricula raccolti;
 - selezione dei profili potenzialmente idonei attraverso colloqui individuali e/o di gruppo, assessment o altre forme di selezione concordate con l'azienda;
 - assistenza per l'attivazione di stages e tirocini dedicata a tutte le aziende interessate ad utilizzare, come primo step, lo strumento del tirocinio di inserimento lavorativo;
 - link e logo azienda inserito all'interno della pagina “aziende” sul sito web del COF Job Placement;
 - liste di candidati estrapolate dalla banca dati dell'Ufficio Placement e sui quali è effettuata un'attività di screening volta ad individuarne la disponibilità rispetto alla posizione di lavoro permanente fornita dall'azienda;
 - presentazioni aziendali/workshop o Campus day recruiting organizzati presso i locali del COF o della Provincia che avranno come destinatari laureandi/laureati appositamente individuato.
- Per ogni ulteriore informazione contattare l'Ufficio Permanent Placement del COF ai seguenti numeri: 0957303029 - 0957307035 o via mail: jobplacement@unict.it

questo delicato compito di “facilitatore” dell'incontro tra laureati e datori di lavoro. In questa edizione, oltre ai consueti meeting one-to-one, sono previsti anche i “cross roads”, appuntamenti “uno a molti”, ideali per presentare la propria realtà a più interlocutori in contemporanea. Il programma di questa edizione prevede molto più tempo libero rispetto all'agenda di lavoro con l'intento di fornire occasioni di confronto informali che possano rafforzare le relazioni personali tra i partecipanti. Il Forum si aprirà col BIP Focus, il tradi-

zionale convegno in cui annualmente intervengono alcuni tra i principali esperti mondiali di employer branding.

L'evento, estremamente innovativo nel panorama internazionale, vista la presenza di delegazioni universitarie provenienti anche dal Cile, dalla Russia, dal Brasile e dal Marocco, sarà un punto di incontro privilegiato anche creare occasioni di aggiornamento (training), confronto (benchmarking) e interazione (networking) anche con gli oltre 85 Atenei che saranno presenti alla manifestazione.

Confnotizie



di Giovanni Saguto*

Il colore predominante della nostra città sta diventando il blu, che non è quello del suo cielo o del suo mare, o quello dell'Etna al rimbalzo di certi tramonti estivi, bensì quello ben più prosaico delle strisce che Sostare ha diffuso un po' ovunque nella nostra città.

Una volta, anche quando queste strisce erano molto meno, trovare un posto libero era la cosa più facile del mondo e quindi, la rotazione continua dei posti auto, rendeva attraente la città per qualunque necessità del cittadino utente o consumatore. Tutto questo è finito con le schede da mezza giornata e con gli abbonamenti. Ritengo necessario, a questo punto, stimolare un dibattito con le categorie interessate per verificare il beneficio che la collettività riceve da questo "servizio" che la società Sostare mette a disposizione dei cittadini.

Cominciamo con la categoria dei residenti e, in particolare di quelli che non avendo garage sotto casa o avendolo occupato da un'altra auto o quant'altro, hanno da sempre usufruito della pubblica via come garage gratuito, usufruendo in proprio e gratuitamente di una porzione di spazio pubblico e, anche se temporaneamente, sottraendola ad altri cittadini aventi lo stesso diritto.

I professionisti, e in genere i non residenti, compresi gli impiegati pubblici e privati, pur lamentandosi vivacemente all'atto dell'introduzione del sistema di sosta a pagamento, lo hanno poi accettato sia pure con le condizioni che vedremo.

I commercianti, certamente i più interessati ai benefici che tutto questo poteva loro arrecare, sembra non abbiano capito in pieno

«Nella "città blu", lasciamo qualche posto per i clienti»

“

Catania è invasa dalle strisce di Sostare. Ma con le soluzioni per la sosta lunga restano pochi parcheggi per i potenziali consumatori

”



la questione che ai più sembra estremamente logica.

Uno dei punti di forza dei centri commerciali è dato dal parcheggio: comodo, facile, sicuro e soprattutto vicino al negozio o al supermercato che si intende raggiungere. In questo caso la sosta è anche gratuita, ma serve a compensare spesso il costo per raggiungere la struttura.

"No parking, no business" dicono gli americani che di marketing se ne intendono, noi invece recitiamo "è meglio la macchina vicino al negozio così ce ne andiamo prima a casa".

Siamo sempre bravissimi a recepire le mode estere purché non tocchino il nostro modo di essere, o di agire, fondamentale: la vita comoda. Se la nostra vita in parte è cambiata è perché il mondo che ci sta in-

torno è cambiato, non possiamo ignorare che la nostra città è cambiata, così come i bisogni, i doveri, le aspettative e quant'altro. Allora, se vogliamo sopravvivere, dobbiamo continuare a cambiare in maniere drastica rinunciando alla comodità dell'auto davanti la porta del negozio o dell'ufficio, utilizzando finalmente i mezzi pubblici e i parcheggi scambiatori, pensando, finalmente che il posto occupato con la scheda da mezza giornata o con quella da residente fasullo, è un posto tolto al nostro cliente potenziale che, tra l'altro, alle volte fa una fatica immensa per venire a trovare e spendere da noi i suoi soldi.

Quindi, all'avvicinarsi delle feste natalizie, cerchiamo di essere tutti un po' più buoni soprattutto con noi stessi e per il nostro interesse: posteggiamo lontano dal nostro negozio le nostre care e comode auto, facciamo quattro passi, che fanno molto bene, e aspettiamo con fiducia quel cliente che una volta, stanco di girovagare alla ricerca di uno spigolo dove buttare l'auto in sosta, aveva da tempo scelto i centri commerciali dove fanno "parking e quindi business".

*Presidente ASCOM Catania

Sicilia, fulcro del Mediterraneo

“

Angelo Ercolano è il nuovo presidente della Fai Catania

Tra le sue priorità: le problematiche delle infrastrutture isolate

”

Angelo Ercolano è il nuovo Presidente Fai (Federazione Autotrasportatori Italiana) di Catania. Eletto il 22 settembre, durante l'assemblea dei soci Fai (nell'Hotel "Le Dune" alla presenza del segretario nazionale Pasquale Russo, e del Commissario *ad acta* Fai di Catania Fabrizio Bouchè), Ercolano sarà affiancato dal Consiglio direttivo formato da: Angelo Ercolano, Giovanni Agrillo, Salvo Luigi Cozza, Andrea Curro, Luigi Nicosia, Gaetano Nicolosi, Fabrizio Crisafulli. Alla nuova Fai di Catania hanno già aderito numerose aziende con un parco veicolare di oltre 1500 mezzi. Del nuovo corso dell'associazione ci parla il presidente.

In che modo pensa di affrontare l'attività associativa?

«Innanzitutto è fondamentale creare una coesione con il consiglio direttivo al fine di sviscerare le problematiche che attanagliano il nostro settore. Il mio obiettivo è dedicarmi all'associazione con una mentalità fresca, dinamica, che sviluppi idee



innovative ma rispettose degli altri e dell'ambiente in cui si vive, che liberi energie, che premi la meritocrazia, che sviluppi il nostro modo di essere imprenditori e di lavorare insieme.

L'associazione deve tutelare i diritti della categoria rappresentandola nelle sedi opportune; creare una sede in cui sia possibile supportare i soci dal punto di vista sindacale, tecnico, economico, giuridico, commerciale ed assicurativo. Promuovere iniziative volte alla valorizzazione e crescita

del settore in modo ecosostenibile. È importante prendere consapevolezza che un trasporto efficiente in una nazione conformata geograficamente come l'Italia può avvenire solo attraverso un utilizzo combinato delle modalità terra-mare-ferrovia per migliorare l'ambiente e la qualità di vita della nostra comunità, con la diminuzione del traffico sugli assi stradali.

Vedo la Sicilia come il "Fulcro del Mediterraneo", come polo logistico per la rottura di carico delle merci provenienti dal Mediterraneo e dal Continente per essere a loro volta rilanciate verso i mercati di destino».

Quali sono le problematiche da affrontare prioritariamente?

«Nella nostra Regione i problemi principali riguardano la situazione infrastrutturale che limita lo sviluppo dei flussi tra Sicilia e resto d'Italia e d'Europa. Esistono problemi infrastrutturali nei porti sia come spazio nei terminal sia come spazio banchine per l'attracco navi. Questo limita il cabotaggio nazionale e condiziona lo sviluppo e la crescita dei traffici tra la Sicilia e il bacino mediterraneo. Inoltre, siamo preoccupati dei limiti della modalità ferroviaria. Ad oggi il servizio che collega la Sicilia al continente è gravemente insufficiente sia in termini di treni che di infrastrutture. In conclusione, mi impegnerò affinché questi problemi la Fai li affronti e contribuisca a risolverli nelle sedi opportune».

Associazione Rocco Chinnici nel registro dell'Antiracket



“

Un importante riconoscimento all'ente dalla Prefettura per l'impegno nell'attività antiusura

”

Un importante successo per l'associazione antiracket - antiusura "Rocco Chinnici" del Sistema Confcommercio. La Prefettura di Catania, dopo attenta valutazione dell'attività svolta fino a questo momento nel territorio pedemontano, ha comunicato l'avvenuta iscrizione nel Registro Prefettizio delle Associazioni Antiracket. Con il decreto n. 220, del 24 ottobre 2007, si sancisce l'attività dell'associazione e si riconosce la valenza del lavoro svolto.

L'associazione antiracket - antiusura "Rocco Chinnici", la terza nata in casa Confcommercio, è stata costituita a Nicolosi il 16 luglio del 2008. L'attività divulgativa e promozionale presso gli esercizi commerciali di Nicolosi, Belpasso, Ragalna, Mascalucia, Trecastagni e Gravina di Catania inizia subito con la distribuzione di 4.000 volantini che invitano alla denuncia di estorsioni ed usura, elencando i benefici della legge 44/99, azione che ha

permesso all'associazione l'iscrizione di nuove imprese di Nicolosi, Mascalucia e Adrano. Nel dicembre del 2008 la Rocco Chinnici ha sottoscritto un protocollo per la sicurezza e la diffusione della legalità d'intesa con i comuni di Ragalna, S. Maria di Licodia e Nicolosi. Numerosi sono stati gli incontri organizzati dall'associazione nelle scuole a favore della legalità e le "Lezioni contro pizzo e usura" ai partecipanti ai corsi imprenditori del settore terziario, che hanno visto la partecipazione di magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine.

Piena soddisfazione ha espresso il presidente dell'associazione "Rocco Chinnici" Claudio Riscato, il quale ha ribadito la volontà e l'impegno a continuare l'azione intrapresa nel contrasto ai fenomeni dell'illegalità (usura, estorsione, concussione) che soffocano la libertà d'impresa.

SAC - CONFCOMMERCIO

Convenzione per la Vip Lounge

La Sac Società Aeroporto Catania s.p.a. e la Confcommercio Catania hanno firmato una convenzione che permette agli associati Ascom in regola con l'iscrizione di usufruire di uno sconto del 30% sul costo annuale della card della Sac Vip Lounge.

La card offre servizi e aree riservate all'interno dell'aeroporto Fontanarossa di Catania. È nato infatti un nuovo ambiente nell'aerostazione dedicato a chi ha una vita intensa e ritmi serrati, per garantire relax e confort in un locale discreto e raffinato.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Confcommercio in via Mandrà n. 8 o chiamando allo 095 7310706.

informazione pubblicitaria

In palmo di mano

La gestione elettronica degli ordini grazie all'uso dei **palmmari** consente di risparmiare tempo, evitare errori, eliminare fastidiose code alle casse



foto Orderman

A Maurizio Anfuso e Giuseppe D'Urso, responsabili di MA INFORMATIKA azienda specializzata nella progettazione, consulenza e installazione di soluzioni gestionali ad ampio raggio, dopo l'ottimo successo avuto all'evento RHS, abbiamo chiesto i motivi più rilevanti di questi risultati

Metodi antiquati

Affidato a un foglietto l'ordine compie un lungo cammino. E se nel frattempo si aggiungono nuove richieste, si rischia di perderle per strada. Senza contare le code alle casse che nei momenti di grande affluenza possono creare dei veri intasamenti, con il pericolo di diventare ingestibili se magari qualcuno richiede la fattura. La soluzione c'è, tutta elettronica. Grazie ai palmari oggi raccogliere le richieste ai tavoli risulta più professionale, semplice, sicuro e soprattutto veloce.

Grande efficienza

L'utilizzo di un sistema di radiofrequenza costituisce un vantaggio per ogni tipologia di ristorazione, come gelaterie, bar, caffè, pasticcerie, ristoranti. La dimensione della struttura non gioca un ruolo essenziale. La crescita dell'efficienza, il risparmio in termini di tempo e un controllo maggiore dei vari processi rappresentano infatti dei fattori importanti per tutti i locali. Tanto più che il tempo guadagnato consente al personale di assistere un numero maggiore di clienti e di seguirli più attivamente.

Scegliere bene

Ma attenti a scegliere bene per lavorare meglio.

Perché se è vero che un sistema elettronico può dare un grosso aiuto nella gestione dell'attività è anche vero che affidare ad aziende poco qualificate, con poca esperienza e senza un adeguato servizio, può trasformarsi in un grosso problema in termini di affidabilità ed assistenza tecnica: la scelta di un buon gestionale è troppo delicata per essere affidata ad aziende senza referenze.

DETTAGLI TECNICI

Alleanza con Orderman

Passepartout ha definito un accordo di collaborazione con Orderman, il gruppo internazionale specializzato nella produzione di palmari in radiofrequenza per la ristorazione. L'intesa prevede l'utilizzo con il software Passepartout Restaurants dei palmari in touch screen Don, Max2 e Max2Plus.

Oltre 65.000 utenti

Sono vent'anni che Passepartout opera come software house dedicata alle imprese, professionisti ed alla ristorazione. Oggi sono circa 65.000 gli utenti che utilizzano i suoi sistemi. Passepartout, come MA Informatika suo concessionario della provincia, ha la certificazione di qualità Iso 9001/2000.

Come funziona

Per la gestione della sala, il software consente di controllarne più di una. Si basa su un'interfaccia grafica che permette di disegnare la piantina degli ambienti e di rappresentare i tavoli con icone per riportare in modo intuitivo la situazione: tavoli liberi o occupati, uniti tra loro, in fase di servizio o in richiesta conto. Anche la presa delle comande è semplificata: l'utente può creare tasti con i comandi più utilizzati, organizzare il menu secondo una sequenza e gestire richieste particolari. Il tutto funziona anche con palmari e viene stampato nei centri di produzione. Il conto può essere calcolato come somma unica o alla romana. Il sistema consente di elaborare statistiche sull'andamento dell'attività, analizzando gli incassi, la produzione, il rendimento dei camerieri. Il modulo Magazzino e Produzione valuta i fabbisogni degli ingredienti sulla base di dati inseriti dall'utente, come la scorta minima e quella massima.

l'esperto risponde

Per scrivere a "l'esperto risponde" inviare un fax allo 095.356211 o una e-mail a: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

Garanzia, per due anni il venditore è responsabile

d. Nonostante la mia buona volontà, purtroppo, mi succede talvolta di essere in disaccordo col cliente sulle modalità di garanzia della merce acquistata. Stento a capire perché, come semplice rivenditore, dovrei farmi carico delle mancanze attribuibili alla casa produttrice o del centro di assistenza. Gradirei alcuni chiarimenti.

Lettera firmata

r. Accorpare alcune tra le domande più ricorrenti, e concentrando l'attenzione verso il rivenditore, mi limito in questa sede a fare alcune specificazioni.

Esiste una garanzia legale - dico "legale" perché è imposta obbligatoriamente dalla legge - che dura due anni dall'acquisto del bene da parte del consumatore finale, e intende salvaguardare la conformità del bene venduto alle caratteristiche dichiarate. Nell'arco di questo tempo sono obbligati alla garanzia, nei confronti del compratore, sia il produttore che il rivenditore.

Il cliente che ritorni in negozio con la merce difettosa può chiedere direttamente al rivenditore di provvedere, se possibile, alla riparazione, o altrimenti, alla sostituzione.

Se ciò non fosse possibile il rivenditore deve risarcire il compratore, e poi rivalersi semmai nei confronti del produttore. Esiste poi una garanzia negoziale, che è quella fornita, contrattualmente, dal venditore o, più spesso, dal produttore, che non è obbligatoria ed è variabile nella sua durata e nella sua portata. Trascorso il termine della garanzia "legale", la garanzia "negoziale" prestata dal produttore opera solo nei confronti di quest'ultimo.

Sintetizzando il discorso, per i primi due anni il venditore è direttamente responsabile, anche se si tratta di mancanze a lui non imputabili (difetto di produzione, mancato invio del bene in sostituzione, assenza o ritardo dell'assistenza tecnica, eccetera); trascorsi due anni dalla vendita, il venditore, finalmente, esce di scena e non può essere chiamato a sostituire,

riparare o ripagare l'oggetto difettoso (salvo che abbia scelto di obbligarsi personalmente con la garanzia negoziale).

Antonio Vellini

Consulente convenzionato
Confcommercio Catania

Cartelle esattoriali, si può impugnare solo la prima notifica

d. Ho ricevuto dall'esattoria un sollecito di pagamento per una cartella notificatami nel 2007, che riguarda una tassa che ritengo non dovuta. Posso oppormi?

Lettera firmata

r. Nel nostro sistema è possibile impugnare, nel merito, il primo atto notificato e le successive pretese sono contestabili limitatamente ai vizi propri dell'atto (ad esempio, errori di calcolo e altri errori materiali).

Se il "sollecito" cui fa riferimento il lettore è giunto dopo una regolare notifica di cartella di pagamento, non si può più affrontare il merito della questione, e un eventuale ricorso sarebbe da dichiarare inammissibile.

In alternativa al contenzioso, e se le proprie ragioni sono palesi e non controverse, resta in ogni momento percorribile il sistema dell'autotutela: con apposita richiesta, adeguatamente motivata, si richiede all'Ufficio di annullare spontaneamente la pretesa fiscale o emettere altro provvedimento in accordo con il principio del buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Antonio Vellini

Consulente convenzionato
Confcommercio Catania

Sicurezza, la legge vale anche se c'è un solo dipendente

d. Quando il datore di lavoro può ricorrere all'autocertificazione?

Lettera firmata

r. L'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi, secondo le indicazioni di cui agli articoli 28 e 29 del nuovo Testo Unico, tenuto quindi anche conto dei rischi collegati allo stress da lavoro correlato, dei rischi riguardanti l'eventuale presenza di lavoratrici in stato di gravidanza, dei rischi connessi alle differenze di genere, di età, di provenienza da altri Paesi, può essere effettuata dai datori di lavoro che occupano sino a 10 lavoratori.

Successivamente, e comunque entro il 31 dicembre 2010 sarà compito della Commissione Prevenzione Infortuni elaborare le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi che saranno recepite in un apposito decreto ministeriale e a tali procedure il datore di lavoro dovrà attenersi.

Nuccio Sapuppo

Responsabile

Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro
Confcommercio Catania

Valutazione dei rischi: autocertificazione fino a 10 lavoratori

d. Quali sono i nuovi criteri stabiliti dal Testo Unico a cui deve essere adeguato il documento di "valutazione dei rischi"?

Lettera firmata

r. Il datore di lavoro per effettuare la valutazione dei rischi (art. 28) di cui all'articolo 17, c. 1, let. a), si deve adeguare ai seguenti criteri:

- valutazione dei rischi per la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegate; nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro;
- valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato;
- valutazione dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza;
- valutazione dei rischi connessi alla differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nuccio Sapuppo

Responsabile

Servizio sicurezza sui luoghi di lavoro
Confcommercio Catania

IL PATRONATO ENASCO

Da 38 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Il "SISTEMA ENASCO", si è posto come obiettivo quello di realizzare un complesso di servizi in grado di offrire a tutti i cittadini un aiuto valido, qualificato e **gratuito** in tutti gli adempimenti, spesso difficili e complessi, necessari per ottenere varie prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni fiscali.

L'attività del Patronato consiste nello svolgimento, per conto degli assistiti di qualunque categoria, di tutte le pratiche necessarie per ottenere le prestazioni erogate dagli enti previdenziali e assistenziali (inps, inail, ecc.).

L'assistenza del Patronato viene fornita a livello amministrativo, legale e medico-legale.

L'Ente, che è collegato via internet con gli enti previdenziali, offre la propria assistenza prima e durante l'iter burocratico di tutte le pratiche relative a:

- ***pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, ai superstiti e pensione in convenzione internazionale;**
- ***assegno di invalidità;**
- ***servizi per gli invalidi civili: riconoscimento qualifica, assegno, pensione ed indennità di accompagnamento,**
- ***supplemento, ricostituzione e riliquidazione della pensione;**
- ***assegno sociale;**
- ***prosecuzione volontaria;**
- ***verifica ed aggiornamento della posizione assicurativa;**
- ***pratiche ENASARCO;**

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

CAAF 50&PIU'

Si occupa delle attività fiscali e di quelle previdenziali con queste connesse, in convenzione con INPS e Ministero delle Finanze. Le principali attività sono: 730, ISEE e RED.

ISEE: Il CAAF è a disposizione di chiunque lo richieda per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, l'emissione della certificazione, il calcolo dell'ISEE e la trasmissione alla banca dati dell'INPS.

RED: l'Inps richiede annualmente ai pensionati di dichiarare i propri redditi ai fini del controllo del diritto ai minimi pensionistici e delle maggiorazioni sociali, degli assegni familiari e dell'aumento dell'importo della pensione minima.

Il CAAF è a disposizione per:

* compilare insieme al pensionato l'apposito modello reddituale (red);

* trasmettere la dichiarazione all'istituto senza ulteriori incombenze.

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

730: il CAAF è a disposizione di pensionati e lavoratori dipendenti per assisterli nella presentazione del modello 730. Il servizio è garantito dalla competenza del nostro personale e dalla copertura di apposita polizza assicurativa.

ANCHE QUESTO SERVIZIO È GRATUITO

ATTENZIONE!

IL C.A.A.F. 50&PIU' poi, tramite una società convenzionata, assiste i contribuenti che non fossero in grado di compilare il modello 730, fornendo la necessaria consulenza.

ICI: oltre alla dichiarazione 730 è possibile ottenere i bollettini per il pagamento dell'Ici nonché, se occorresse, la compilazione della dichiarazione.

Questi ultimi servizi sono erogati dietro pagamento di un modesto corrispettivo.

Per avere poi gli indirizzi ed i numeri di telefono delle delegazioni comunali e di quartiere a Voi più vicine potete telefonare ai numeri di seguito indicati:

Ufficio Provinciale

Via Mandrà n. 8 (trav. 187 V.le M. Rapisardi)
Tel. 095/7313287 - 095/239495 Fax 095/7313287

Sito Internet www.enasco.it
E-MAIL enascocct@enasco.it

ORARIO DI RICEVIMENTO: L-M-ME-G-V- ore 8.30-13.30
L-ME-V anche ore 15.00-17.00

SIAMO ARRIVATI SULLA PIU' ALTA VETTA D'EUROPA....

MA SIAMO DA 30 ANNI, OGNI GIORNO VICINO A COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, IMPRESE DI SERVIZI E PICCOLE E MEDIE AZIENDE.

IL CONFIDI COFIAC Soc.Coop.p.azioni

E' IL PRIMO CONFIDI NATO IN SICILIA L'08 MAGGIO 1979, IN QUESTI ANNI ABBIAMO GARANTITO OLTRE 10.000 FINANZIAMENTI AIUTANDO LE IMPRESE SICILIANE A CRESCERE.

IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO E': CORTESIA, RAPIDITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA'
LA NOSTRA PUBBLICITA' NON PROMETTE SOGNI MA CONCRETA REALTA'!

FINANZIAMO:

LIQUIDITA';
ACQUISTO SCORTE;
ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI;
ACQUISTO IMMOBILI AZIENDALI

CON IMPORTI DA 5.000,00 A 1.500.000,00 EURO
(FINO A 500.000,00 CON ABBATTIMENTO TASSI REGIONE SICILIA)

PER OTTENERE DAL CIRCUITO BANCARIO CONVENZIONATO:

SCOPERTURE DI CONTO CORRENTE;
A) ANTICIPI SALVO BUON FINE, P.O.S. E SU APPUNTI;
B) PRESTITI CHIROGRAFARI FINO A 7 ANNI
C) MUTUI FINO A 15 ANNI;
D) LEASING

PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE A NOI TELEFONANDO AI NUMERI:

095/ 7310721, 7310722, 7310734

O PRESSO UNA DELLE SEDI CONFCOMMERCIO CT OPERANTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.

IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A.

E' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE SICILIANA CON D.D.G. N. 261 DEL 07.08.2006
E GODE DELL'ABBATTIMENTO TASSI IN FAVORE DELLE AZIENDE ADERENTI

PRESSO IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A. E' ATTIVO IL FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA DI CUI ALLA LEGGE 108/96

